ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 6 Decembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6906

A MONTECITORIO.

L'espulsione del giornalista Borghetti da Trento. - Il busto di Prati. - La Commissione dei quindici.

ROMA 5 (N). *Camera.* Fusinato, sottosegretario agli esteri, rispondendo alle seguenti interrogazioni: di *Cottafavi* - in ordine alle continuate espulsioni di cittadini italiani dal territorio dell'impero austro-ungarico, e di *Fradeletto*, che desidera di sapere le ragioni che hanno indotto il Governo austriaco a sfrattare da Trento il pubblicista italiano Borghetti, e a proibire pure a Trento l'inaugurazione di un busto a Giovanni Prati, - nota che l'espulsione d'un cittadino estero è uno di quegli atti che non rappresentano la lesione di un diritto ma l'esercizio di una di quelle facoltà sulle quali nessun Governo ammette il sindacato degli altri Governi.

Cottafavi nota che i fatti accaduti, per i quali ha presentato l'interrogazione, sono ben più gravi di quel che non creda o sappia l'on. Fusinato. Ad ogni modo non c'era bisogno di far uno sforzo di coraggio esprimendo, a nome del Governo, il suo dispiacere. Ma dato il silenzio del Governo ritiene che dalla Camera italiana debba sorgere una parola di simpatia per le popolazioni che lottano per la conservazione della propria lingua e del sentimento nazionale. Gli fa meraviglia l'incolore risposta data dal sottosegretario, quando si pensa che i migliori uomini italiani, riuniti sotto il nome di Dante Alighieri, combattono all'estero per mantenere viva nei nostri connazionali la lingua italiana. Si dichiara non soddisfatto e converte l'interpellanza.

Fradeletto (attenzione generale): Si dichiara non soddisfatto. Si associa completamente alle dichiarazioni dell'on. Cottafavi. Dice che il Borghetti mai sostenne nel Trentino un movimento separatista politico ma soltanto autonomista amministrativo. E non solo non ebbe mai il suo giornale sequestrato, ma mai fu personalmente censurato dalle autorità locali. Quindi la sua espulsione fu intempestiva.

Il nostro Governo dovrebbe ormai cessare dal tenere con l'impero alleato un contegno così ossequioso, mentre in cambio non riceve che sfregi (approvazioni). Non comprende poi come si sia potuto proibire lo scoprimento del busto di Prati, che fu poeta idealistico non rivoluzionario. Fa un'efficace e indovinatissima evocazione di Giovanni Prati. Non voglio, continua Fradeletto, creare imbarazzi al Governo facendo apprezzamenti sulla condotta dell'Austria, ma non voglio nemmeno che il Governo della nostra alleata procuri a voi ministri imbarazzi anche maggiori, mettendo in dissidio i vostri doveri ufficiali coi vostri sentimenti più cari. Veda dunque il ministro degli esteri di non costringere i deputati, con la sua politica di acquiescenza, di portare nella Camera certe questioni dolorose (bene, bravo).

Si procede quindi alla votazione per la nomina della Commissione dei quindici che dovrà esaminare i provvedimenti economici-finanziari. L'Estrema sinistra si astiene. La lista ministeriale fu definitivamente concordata così: Boselli, Carmine, Fani, Finocchiaro, Fortis, Giovannelli, Girardi, Luzzatti, Salandra e Edoardo Daneo. La Sinistra e il gruppo dissidente della Destra votarono per Giusso, De Martino, Wollemborg, Picardi, Luzzatti, Fasce, Fortunato, Ferraris, Baccelli Alfredo e Alessio. Però buona parte dell'opposizione cancella il nome di Luzzatti; e così pure fanno alcuni ministeriali. Dopo la votazione l'aula si spopola.

Il presidente proclama il risultato. Riuscirono eletti: Carmine con 220 voti, Boselli con 216, Fani con 214, Luzzatti con 212, Salandra con 206, Finocchiaro con 201, Fortis con 194, Daneo con 191, Girardi con 189, Giovannelli con 188, tutti sonniniani o ministeriali: Maggiorino Ferraris con 103, Picardi con 93, Giusso con 90, Demartino con 85 e Fortunato con 84, tutti d'opposizione di Sinistra.

Si riprende poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che procede con discorsi poco interessanti.

COMMENTI.

ROMA 5 (N). La *Tribuna* sperava che la nomina della Commissione dei quindici avrebbe determinato un accordo fra le varie parti della Camera. Invece s'era possibile si divisero maggiormente. La *Tribuna* deplora che questo avvenga mentre la forte falange dell'Estrema Sinistra si ritira sulla montagna con le braccia conserte, aspettando sorridendo che gli avversari si distruggano o si paralizzino vicendevolmente.

L'*Avanti* giustifica l'astensione della Estrema sinistra dall'elezione dei quindici, dicendo che la Commissione - se l'Estrema avesse accettato di entrarvi, - sarebbe stata lo spegnitoio d'ogni agitazione nel Parlamento e fuori, pel programma „più pane e meno soldati". Questo programma deve invece attuarsi nelle aperte battaglie educanti le masse a gettare sulla bilancia della vita pubblica il peso dei loro dolori e della loro volontà.

Per la partenza di Krüger da Colonia.

COLONIA 5 (N). Krüger ricevette nel pomeriggio molte persone private e si recò poi a piedi a visitare il duomo. Malgrado la pioggia dirotta, si raccolse attorno al tempio una gran folla, che fece una clamorosa ovazione al vecchio presidente.

COLONIA 5 (N). In occasione della partenza di Krüger, che seguirà domani mattina alle 10, la Polizia ha preso rigorose misure di precauzione. Tutte le vie che conducono alla stazione verranno sbarrate. La circolazione del tram sarà sospesa; non si venderanno biglietti d'accesso alla tettoia.

Krüger spera di potersi recare dall'Aja in Russia. Egli ripone attualmente tutte le sue speranze nello czar.

BERLINO 5 (N). Il dott. Leyds ri[illegible]vette a Colonia un corrispondente [illegible] *Lokal Anzeiger*, al quale disse fra al[illegible] Le accoglienze entusiastiche avute in Fr[illegible]cia non influirono affatto sulla intenzion[illegible] fare una visita a Berlino, che era gi[illegible] massima stabilita. Naturalmente, la di[illegible]sizione data dall'imperatore di non ric[illegible]re Krüger e la deputazione transvaal[illegible] a Berlino, ci rincresce molto; è falso [illegible] che noi intendiamo di fare un altro t[illegible]tivo per esser ricevuti dall'imperator[illegible]

Noi siamo ben lontani, soggiunse [illegible] dott. Leyds, dal considerare perdu[illegible] nostra causa fino a che continua la [illegible] e stia pur certo che tutti i ben pe[illegible] in Africa ne sono convinti al pari [illegible]

Il rifiuto di Guglielmo [illegible] di ricevere Krüger.

BRUSSELLES 5 (N). Si ha da[illegible] attendibilissima che il conte Tsc[illegible] nel suo abboccamento con Krüg[illegible] espresse il dispiacere dell'imperatore Guglielmo perchè, prima di mettersi in viaggio per Berlino, non aveva fatto la consueta domanda come prescrivono gli usi diplomatici, se era o no possibile il suo ricevimento a Berlino.

Il conte Tschirsky aggiunse che l'imperatore lo riceverà non appena lo permetterà la situazione. Però anche allora la visita non dovrà avere carattere politico.

I boeri per Guglielmo I.

BERLINO 5 (N). Il segretario della legazione del Transvaal depose oggi sulla tomba dell'imperatore Guglielmo I una corona con lungo nastro dai colori delle repubbliche sud-africane e recante la seguente iscrizione: All'indimenticabile imperatore Guglielmo, gli Stati dell'Orange riconoscenti. Presidente Krüger.

Come è noto, nell'anno 1884 il vecchio presidente delle repubbliche boere era stato ricevuto molto cordialmente dal vecchio imperatore Guglielmo.

L'OLANDA non può chiedere l'arbitraggio?

AJA 5 (N). Nella odierna seduta della Camera alta, il presidente dei ministri, durante la discussione generale del bilancio, dichiarò non essere opportuno nel momento presente di domandare la convocazione di un Tribunale arbitramentale per definire il conflitto anglo-boero.

MANIFESTAZIONE BOEROFILA a Vienna

VIENNA 5 (N). Nelle *Sofiensäle* si tenne oggi con grandissimo concorso di folla, una festa in onore dei boeri. La sala era addobbata con bandiere austriache e boere. La solennità fu aperta col canto dell'inno boero accolto da applausi interminabili. Il consigliere comunale Mayreder pronunciò quindi un discorso, nel quale disse fra altro: Krüger è venuto in Europa a cercare aiuto, ma le porte del castello imperiale di Berlino rimasero chiuse per lui: quelle stesse porte che s'aprirono dinanzi a Cecil Rhodes. L'oratore deplorò che Krüger non sia ricevuto ufficialmente anche a Vienna e terminò il suo discorso augurando ai boeri forza, coraggio e perseveranza. Dopo ch'ebbero parlato ancora altri oratori, tutti inneggianti al valore dei boeri, al loro patriottismo ed al loro amore alla libertà, fu esposto il dono d'onore destinato a Krüger. Consiste in una cassetta artisticamente lavorata e ornata delle bandiere del Transvaal e dell'Orange, la quale contiene un indirizzo a Krüger con parecchie decine di miglia di firme. La festa si chiuse con l'invio di un dispaccio di saluto a Krüger.

LA GUERRIGLIA BOERA.

LONDRA 5 (Reuter). Si telegrafa da Grahamtown: Stamane si scoperse che la linea telegrafica era interrotta. Il filo era stato tagliato in un punto poco discosto dalla città. La scoperta produsse viva agitazione, ritenendosi che tale interruzione sia opera di qualche „comando" boero.

«Comandi» boeri bloccati.

LONDRA 5 (N). I giornali del mattino hanno un telegramma da Pretoria 3 secondo il quale i reparti boeri comandati da Erasmus e da Viljoen sarebbero bloccati a Bronghortspruit.

Un'esortazione ai boeri.

LONDRA 5 (N). Secondo un telegramma dalla Città del Capo, l'ex giudice superiore degli Stati dell'Orange avrebbe publicato un appello al clero della Chiesa olandese riformata perchè uniscano tutte le loro forze nell'intento di porre un termine alla guerra, poichè, secondo lui, ogni ulteriore resistenza sarebbe inutile.

Giornale inglese processato per „calunnie" contro l'esercito.

LONDRA 5 (N). Si telegrafa da Worcester (Colonia del Capo): Il proprietario del *Worcester Advertiser* Dejong fu arrestato sotto l'imputazione di aver calun[illegible]

Per le trattative di pace.

NUOVA YORK 5 (Reuter). Un telegramma da Pechino 4, dice: Come si prevedeva, gli inviati non addivennero ad una decisione definitiva nemmeno nell'odierna conferenza, non avendo essi ricevuto dai loro Governi alcuna istruzione riguardo le condizioni preliminari di pace.

Un mandarino energico.

BERLINO 5 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che un dispaccio di Li-Hung-Ciang a questa legazione cinese, che fu comunicato anche all'ufficio degli esteri, annuncia che il neonominato governatore dello Sciansi, Sich-Liang-Go, dal momento della sua installazione avvenuta due mesi fa, procede col massimo rigore contro i boxers. Egli fece decapitare sulla pubblica piazza otto capi dei boxers e protegge per quanto può le missioni estere.

I tedeschi in Cina. Un'esplosione.

BERLINO 4 (Wolff). Il conte Waldersee telegrafa da Pechino 4: Nella provincia di Sciansi vi sono forti distaccamenti di truppe cinesi regolari, sotto il comando del generale Li, i quali tengono occupati tutti i passi al confine del Cili.

Sgomberando un magazzino di polvere a Paoting-fu avvenne un'esplosione. Rimase morto un pioniere. Il tenente Wolgrame e quattro pionieri rimasero feriti.

L'indisciplina nell'esercito francese.

PARIGI 5 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri furono approvati i trasferimenti di generali ed ufficiali dello Stato maggiore, ordinati dal ministro della guerra in seguito ai recenti duelli. Fra gli ufficiali traslocati, si trova il comandante della piazza di Melun nel cui distretto avvenne il noto incidente dell'ufficiale boicottato dai suoi camerati.

Un biasimo ufficioso al generale Mercier. PARIGI 5 (N). L'ufficioso *Temps*, commentando il discorso pronunciato ieri al Senato dal generale Mercier, dice: Il generale Mercier non ha tale influenza da poter turbare i nostri rapporti con l'Inghilterra. Col suo discorso di ieri però egli ha fatto il giuoco della corrente francofoba che predomina in Inghilterra. La circostanza che dalla tribuna del Senato francese si discute l'ipotesi di uno sbarco di truppe francesi in Inghilterra, farà credere in Inghilterra che noi siamo animati da intenzioni ostili.

Questo sarebbe un errore, la responsabilità del quale ricade sul generale Mercier.

L'articolo termina così: Del resto, se un giorno tra la Francia e l'Inghilterra dovesse scoppiare la guerra e se questa guerra fosse organizzata da parte nostra nel modo seguito da Mercier per organizzare la spedizione nel Madagascar, i nostri vicini potrebbero affrontarla senza paura.

Parlamento germanico - Per la libertà religiosa. BERLINO 5 (N). *Dieta dell'Impero.* All'ordine del giorno figura la prima lettura della proposta avanzata dal Centro circa il libero esercizio del culto religioso.

Bülow dichiara che i Governi federati rispettano il sentimento e la convinzione, ai quali la proposta è ispirata. Aggiunge di non poter però aderire alla proposta, che limita l'autonomia costituzionale degli Stati federati in certe materie che devono assolutamente rimanere sottoposte alla legislazione di ogni singolo Stato. Personalmente egli è partigiano dell'equiparazione delle comunità religiose. Ma come cancelliere dell'impero deve opporsi ad ogni tentativo diretto contro il carattere federale dell'impero e contro l'autonomia dei vari Stati federati *(applausi della Destra)*. E' su questo principio che si fonda la fiducia che il Governo centrale deve godere presso i federati *(applausi)*.

Liebert, del Centro, propone che la proposta sia demandata ad una Commissione di 28 membri. Rileva che la proposta non è diretta contro qualche confessione religiosa, nè ch'essa ha carattere personale. Essa vuol sopprimere certe legislazioni antiquate, le quali vietano in singoli Stati ciò che è permesso in altri.

Stohlberg, conservatore, pur riconoscendo che la proposta è contraria ai principî del suo partito, si dichiara favorevole alla proposta che sia demandata ad una Commissione.

Volmar, socialista, Bassermann, nazionale-liberale, e Radziwil, polacco, appoggiano la proposta di assegnare la mozione del Centro ad una Commissione.

Radziwil dice fra altro: Il Governo prussiano, lasciandosi travolgere dall'agitazione tedesca ultra-nazionale, non ha saputo mantenere la propria imparzialità. Perciò ci siamo di molto allontanati dalla desiderata unione dei tedeschi coi polacchi, come pure dalla fusione della Chiesa cattolica con quella evangelica.

Posadowsky, segretario di Stato all'interno, dichiara che il Governo non può essere chiamato responsabile degli articoli di giornali che fomentano l'agitazione e l'odio fra le popolazioni. Nelle condizioni eccezionalmente difficili, sia dal lato politico, sia da quello religioso, che regnano nella provincia della Posnania, il Governo ha anzitutto l'obbligo di vigilare perchè in quella provincia non sia turbata la pace e perchè la stessa sappia adempiere ai propri doveri verso lo Stato prussiano.

Rückert esprime la soddisfazione ch'egli prova vedendo l'evoluzione che si sta compiendo circa la questione della tolleranza nel partito del Centro. Vorrebbe che la tolleranza venisse estesa a tutte le comunità religiose riconosciute dallo Stato.

Stockmann è favorevole alla proposta di assegnare il disegno di legge ad una commissione.

Sickert saluta con gioia l'evoluzione compiutasi nel partito del Centro circa la libertà religiosa, lagnandosi dell'intolleranza che regna negli Stati minori della Germania. Spera che l'impulso dato dal Centro apporterà buoni frutti nel campo della libertà di coscienza.

Parlano infine i plenipotenziari della Sassonia e del Mecklemburgo, appoggiando le dichiarazioni del cancelliere dell'impero.

La proposta del Centro circa la libertà del culto religioso, viene quindi demandata ad una commissione speciale.

La prossima seduta si terrà domani. All'ordine del giorno figura la continuazione della discussione sulle interpellanze circa la questione polacca.

Il discorso della Corona inglese. LONDRA 5 (N). Il discorso della Corona inglese conterrebbe soltanto la dichiarazione che il Parlamento è stato convocato per votare i crediti per scopi militari.

Crisi in Bulgaria. SOFIA 5 (N). A quanto annunziano i giornali, il Ministero avrebbe rassegnato le sue dimissioni. Il *Sobranje* fu aggiornato.

Si tenterebbe di formare un gabinetto di coalizione, mantenendo l'attuale *Sobranje*. Nei circoli politici però si ritiene che tale tentativo non riesca.

Camera ungherese. BUDAPEST 5 (N). La Camera continuò oggi la discussione del bilancio.

Per la marina mercantile americana. WASHINGTON 5 (N). Nell'odierna seduta del Senato il senatore Frye, discutendosi il disegno di legge relativo alla sovvenzione da accordarsi alla navigazione, parlò a favore del disegno di legge, deplorando che gli Stati Uniti si trovino, per quanto riguarda la marina mercantile, in condizioni avvilienti. Che ciò sia vero, lo dimostra il fatto che soltanto il 9 per cento della colossale importazione ed esportazione degli Stati Uniti fu fatto con navi americane. Gli Stati Uniti pagano alle nazioni estere, e principalmente all'Inghilterra ed alla Germania, ogni giorno più di mezzo milione per il trasporto delle merci del proprio paese. In tutto il mondo si è accesa una guerra commerciale che durerà a lungo e che sarà accanita quanto mai.

Frye accenna inoltre alle sovvenzioni che gli altri governi dànno alle proprie società di navigazione ed afferma infine che gli Stati Uniti potrebbero avere a Manilla una stazione navale che dovrebbe essere molto migliore di quella di Hong-Kong.

Gli aggressori d'un console russo. COSTANTINOPOLI 5 (N). L'ambasciatore russo domandò alla Porta la nomina di una commissione giudiziaria speciale per giudicare circa venti curdi, arrestati verso la fine del mese di settembre u. s., perchè facenti parte di una banda che aggredì il gerente del consolato generale russo a Erzerum.

I reclami della Germania nel Marocco. BERLINO 5 (Wolff). Si telegrafa da Marocco 28: L'inviato germanico presso la Corte del Sultano, barone de Neutzingen, è riuscito a risolvere in modo soddisfacente, nel loro complesso, i reclami della Germania per l'assassinio dell'inviato tedesco in El-Makki, per la prigionia sofferta da un suddito tedesco e per la punizione dei colpevoli e la corrisponsione di un congruo indennizzo in dipendenza del misfatto commesso dal bey di Urad contro un agente commerciale tedesco.

Consiglio sanitario di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 5 (N). Nella seduta di ieri del Consiglio sanitario, i delegati esteri, ad eccezione di quello della Persia, presentarono una nota, con la quale designano a successore del defunto dott. Vitalis, il dott. Duiy bey di Alessandria, chiedendo per esso la sanzione imperiale.

I delegati persistono nel rifiuto di riconoscere la nomina di Namik bey a membro del Consiglio sanitario, nomina che provocò il conflitto del Consiglio con la Porta.

Conferenza ferroviaria. PALERMO 5 (N). Oggi nei locali del nuovo Casino si è iniziata la conferenza internazionale dei rappresentanti delle Società ferroviarie europee, per stabilire le coincidenze dei treni alle frontiere. Vi intervennero 170 delegati dei vari Stati e delle Società ferroviarie europee. Si proclamò Budapest sede del futuro Congresso.

Una squadra inglese a Lisbona. LISBONA 5 (N). La squadra inglese è qui arrivata oggi e scambiò le usuali salve di saluto con le batterie del porto.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 5 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe è qui arrivato stamane, proveniente da Budapest.

La salute dello czar. PIETROBURGO 5 (N). Ricorrendo l'onomastico e il natalizio dello czarevich, e per le buone notizie giunte da Livadia sullo stato dello czar, fu tenuto oggi un ufficio divino di ringraziamento.

LIVADIA 5 (N). Bollettino delle 11 antim.: Lo czar passò molto bene la giornata di ieri e la notte scorsa. La temperatura fu iersera di gradi 37, polso 76. La temperatura di stamane gradi 36·1, polso 68.

I funerali del deputato Bosdari. ROMA 5 (N). Oggi seguirono i funerali del deputato conte Bosdari, che furono puramente civili. Intervennero Villa, vari deputati dell'Estrema sinistra, sei Società con bandiere e molti amici. Alla stazione parlarono sulle virtù dell'estinto Pantano, Miceli, ed altri. La salma è partita per Ancona.

Contro la clausola dei vini. ZAGABRIA 5 (U. B.) *Dieta croata.* Zerjavic presenta una proposta chiedente l'abolizione della clausola doganale relativa ai vini italiani. Zerjavic motiva la sua proposta che suona: Siccome l'Italia, sulla base del trattato doganale e commerciale conchiuso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, gode relativamente all'importazione di vini concessioni che danneggiano gravemente i paesi vinicoli come l'Istria, la Dalmazia, la Croazia e la Slavonia, e siccome questo trattato, che danneggia gravemente in principal modo il popolo croato, va a scadere nel 1902, propone: Che la Dieta presenti al re la preghiera che alla conclusione del prossimo trattato doganale e commerciale vengano revocate quelle concessioni circa l'importazione di vini.

Svolgendo la sua proposta, l'oratore dice che la clausola dei vini concede all'Italia il diritto d'importare nella monarchia a.-u. vini di cattiva qualità, inondandone tutti i mercati a scapito dei vini croati. (?) Finora furono importati 10 milioni d'ettolitri di vino. Ciò vuol dire che 200 milioni di corone presero la via d'Italia.

L'oratore si scaglia contro il Governo austriaco, criticando la politica austriaca con parole così violenti che il presidente deve ammonirlo.

La votazione sulla proposta Zerjavic seguirà domani.

La causa Saracco-„Opinione". ROMA 5 (N). Stamane nella sala della prima sezione del Tribunale civile, affollata di avvocati, deputati, giornalisti e curiosi, si riprendeva la causa intentata dall'*Opinione* contro l'on. Saracco. Però la curiosità fu delusa. Dopo un breve duello oratorio fra Garbini, rappresentante di Silvagni, e Biondi, sostituto dell'avvocato erariale, rappresentante di Saracco, la causa si rinviò nuovamente alla seconda udienza del nuovo anno, che si terrà probabilmente il 12 gennaio.

Principe in viaggio. VIENNA 5 (N). Il principe ereditario di Danimarca è giunto qui oggi da Oedenburg.

Fallimento. VIENNA 5 (N). I gioiellieri di Corte Granitzstätten e Wiestez sono falliti. I passivi ascendono a 150,000 corone.

Marina germanica. BREMA 5 (N). Oggi ebbe luogo il varo della nuova nave *Mathiuska*. Fungeva da matrina la moglie dell'ambasciatore germanico a Vienna, principessa Eulenburg.

Alla solennità assistevano parecchi alti ufficiali della marina.

CRONACA PER TELEGRAFO

Dopo la piena del Tevere.

ROMA 5 (N). E' probabile che gli strascichi della piena del Tevere avranno conseguenze giudiziarie poichè molti proprietari di case sui Lungo Tevere citeranno il Governo per indennizzo dei danni.

In prossimità del Ponte Margherita, del ponte Sant'Angelo e del Lungo Tevere Mellini, si verificarono avvallamenti.

Oggi gli abitanti del quartiere ai Prati furono allarmati da un grande scoppio. Credevano si trattasse della caduta del ponte di ferro. Invece era scoppiato un deposito di gas acetilene, per il servizio del cantiere del palazzo di Giustizia. Fortunatamente non avvennero disgrazie.

Circa 600 persone sono ricoverate nel Lazzaretto municipale in attesa di trovare alloggio.

Le acque sono scomparse dappertutto, lasciando però i locali inondati di melma. La chiesa del Pantheon è rimessa completamente all'asciutto. Parecchi ordini di case nell'isola Tiberina furono sgombrate.

IL PROCESSO DE FELICE.

ROMA 5 (N). L'odierna udienza del processo, comincia con l'audizione dell'industriale Fano, catanese. Narra della lotta elettorale a Catania e delle ingerenze degli ammoniti e pregiudicati. Dice che durante il sindacato del Sapuppo si allargò la cinta daziaria mentre quando il Sapuppo fu commissario, la cinta si restrinse e ciò per favorire i quartieri popolari danneggiat dall'allargamento.

Codronchi si meraviglia di questo fatto. Dice che approvò l'allargamento per le necessità del bilancio, ma non era più Commissario quando forse presero la seconda misura. Codronchi aggiunse che Rudinì gli telegrafò di far fare il certificato agli elettori, ed egli diede tali istruzioni.

Nicoletti, sottoprefetto di Noto, dice che tutto andò in modo regolare.

Il Tribunale malgrado l'opposizione della Parte Civile accoglie la domanda della difesa di udire per rogatoria il teste Scaglia, ammalato a Palermo.

Menzinger, che fu commissario regio a Sciacca, racconta le irregolarità criminose di quegli amministratori. Dice ch'egli non esplicò a Sciacca ingerenze politiche.

Nocito, presidente del Comitato d'inchiesta, narra dei brogli verificatisi nelle elezioni di Giarre. Sul fatto relativo ai fratelli Barbagallo, condannati e rilasciati, dice che la Commissione scrisse al guardasigilli a scarico di responsabilità del procuratore Cerio.

Questi però dice che la soppressione del mandato di cattura non fu accordata. Si riporta a tutto quello che fu detto alla Camera.

Domani si udrà il prefetto Dall'Oglio.

Anarchico... o burlone? BRUXELLES 5 (N). La polizia arrestò ieri sera un individuo che si era introdotto nel castello reale col pretesto di dover fare delle riparazioni alle condutture del gas. Fu avviata un'inchiesta.

L'Accademia di Belle Arti di Cracovia. CRACOVIA 5 (N). Oggi si è inaugurata l'Accademia delle belle arti. Alla festa intervennero il ministro dell'istruzione, Kartel ed il luogotenente Pininski.

Un cantoniere preso per Musolino. NAPOLI 5 (N). Oggi alla stazione all'arrivo del treno dalla Calabria avvenne un putiferio incredibile. Un conduttore del treno credendo di scoprire, in un giovane in abiti da cantoniere delle ferrovie, nientemeno che il brigante Musolino, appena fermatosi il treno ne avvisò ansando i carabinieri, che si precipitarono nel vagone e arrestarono il disgraziato, fra lo spavento dei suoi compagni di viaggio. Appena però arrestato, fu condotto nel corpo di guardia, ove fu identificato per un cantoniere effettivo a nome Arci, calabrese. La cosa finì in una risata.

Decesso. FRIBURGO 5 (N). E' morta per paralisi cardiaca il celebre pittore Leibel, mentre si trovava in visita presso una sorella.

GIULIO MARY — 57

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

E quando fu sul boulevard, vale a dire fuori portata dei domestici si fermò, si voltò verso il palazzo, e intonò a guisa di sfida una delle sue canzoni.

Poi attraversò la strada, entrò dal vinaio, si sedette a un tavolo, chiese carta e penna, e, parola per parola, scrisse la lettera che aveva meditata.

„Voglio vedervi; non imploro più; voglio! bisogna che vi veda di nascosto, senza che vostra moglie lo sappia; quando dico vostra moglie, è della signora Levigier che intendo parlare!"

— Questa lettera produrrà il suo effetto, disse tra di sè Guebriand, sigillandola, ovvero Fargeas sarà un fiero uomo.

Attraversò di nuovo la strada e rientrò nella corte del palazzo del finanziere.

Il servo, messo in curiosità dal contegno del buon uomo, lo aspettava; prese la lettera e salì subito a portarla al padrone.

E Guebriand, per mostrare bene a Fargeas che egli stava lì, che non se ne sarebbe andato, continuò con voce sonora e malinconica la canzone di Madaud...

Parecchi servi del palazzo si mostrarono nella corte, attirati dallo strepito. Alcuni stavano per espellere Guebriand, quando il servo che era salito da Fargeas ridiscese.

— Venite, diss'egli al cantante, vi condurrò...

Lo precedette e, quando furono entrati nella casa, il servo si voltò tutt'a un tratto e disse a Guebriand:

— Ho rimesso la vostra lettera al signore che ho trovato furioso perchè vi sentiva cantare.

— Non l'ha fatto sorridere?

— No, non so che cosa abbiate messo in quella lettera; il fatto sta che quando gliela ho data e che l'ha letta, è divenuto bianco come un panno lavato, ed è caduto quindi nella sua poltrona simile a un cadavere.

— Lo sospettavo... E poi?

— Mi sono precipitato verso di lui per soccorrerlo, ma mi ha fatto un gesto con la mano per allontanarmi, e mi ha detto con voce così bassa, che ho durato fatica a sentirlo:

„— Dite a quell'uomo di venire subito; lo aspetto".

Allora sono venuto.

E il servo, esaminando l'infermo con curiosità, aggiunse:

— Voi conoscete dunque bene il signore?

Guebriand non rispose, ma si mise a ridere in silenzio.

Erano giunti.

Fargeas si trovava nel suo gabinetto. Come la prima volta, Guebriand riconosceva i saloni che attraversava.

Era già andato lì una volta per supplicare. Oggi quale differenza!

Era lui il padrone, era lui che comandava, lui che trionfava! Lui che rialzava la testa!

Il cameriere sollevò la portiera ed entrò; il mendicante lo seguì: le sue gambe di legno e le sue stampelle producevano un rumore sordo sul tappeto.

E si trovò in faccia a Fargeas.

L'amante di Elena, stava seduto nella sua poltrona, come aveva detto il domestico.

Con la testa cadente sul petto, le braccia penzoloni, presentava l'imagine della più completa prostrazione.

Era pallido e disfatto, e i suoi occhi, nei quali sempre si concentrava in fiamme cupe l'energia che gli occorreva per sostenere la parte di tutta la sua vita, i suoi occhi erano spenti.

Egli non intese entrare Guebriand e rimase senza vederlo.

E l'infermo potè così contemplare con comodo la disperazione di colui che egli odiava tanto.

Bisognò che alzasse la voce, che battesse su di un mobile con una delle stampelle perchè Fargeas lo sentisse.

— Ehi! signor Fargeas!... Dormite?... Sono io, Guebriand, il vostro buon amico!!!

Fargeas fece un salto, si alzò in piedi, come spinto da una molla, e fece due passi, coi pugni tesi verso l'infermo.

— Ah! miserabile! miserabile! - rantolò egli.

L'infermo non indietreggiò e lo guardò freddamente.

— Signore, - diss'egli, - contenetevi... Non nascondendomi la vostra collera, mi fate troppo piacere, veramente... Guardate come siete imprudente!... Se mi fosse rimasto qualche dubbio, - oh! non ne avevo più, tranquillizzatevi! - ma supponendo che avessi conservato qualche dubbio sull'autenticità del matrimonio con colei che chiamano vostra moglie, il vostro aspetto, la vostra mancanza di sangue freddo, il vostro furore, tutto mi confermerebbe nei miei sospetti... Sedetevi dunque, ve ne prego, signor Fargeas!...

— Che volete?

— Io? - disse Guebriand con aria sorpresa, come se non avesse avuto un piano stabilito, come se lo avessero colto all'improvviso.

— Voi! Perchè siete venuto qui?

— Ma, non per altro, caro signore, che per avere con voi una piccola conversazione... Amo tanto di parlare, e ci si presenta così di rado l'occasione di fare quattro chiacchere!...

E ammiccava l'occhio con aria beffarda.

Fargeas era sempre più pallido e stringeva i pugni con un movimento convulso. Si sarebbe detto che avesse voluto prendere Guebriand nelle sue braccia e soffocarlo, perchè il segreto della sua vergogna fosse rimasto per sempre nella gola di quell'uomo!

Guebriand leggeva negli occhi del suo nemico la rabbia che egli eccitava.

Fargeas però riuscì a contenersi e disse:

— Spiegatevi... non ho compreso la vostra lettera... Vi è una frase strana in cui mi parlate di una donna che non conosco.... il cui nome non è stato mai pronunziato davanti a me.

— Oh! signor Fargeas, voi vi arrischiate troppo, mi sembra... Volete dirmi, di grazia, come, non avendo veduto lì nessuna allusione, avete ubbidito con premura, voi, il riccone, il potente, l'uomo influente, all'ordine di un povero diavolo come me?... Poichè vi ho detto nella mia lettera: „Voglio!..." E invece di farmi scacciare da un vostro domestico mi avete ricevuto?... E' logico?

(Continua)

Per la ricerca della paternità. Il capitano Emotti assolto. VENEZIA 5 (N). La Corte d'appello di Venezia ha terminato oggi la discussione del ricorso del capitano Emotti contro la sentenza del Tribunale di Belluno. La Corte, accogliendo pienamente le ragioni della difesa, riformò la sentenza, assolvendo, per inesistenza di reato, il capitano e condannò i coniugi Rostirolla alla rifusione dei danni e delle spese.

I DELITTI DI LESA MAESTÀ

Un interessante articolo.

Le cronache giudiziarie dell'impero germanico segnano da qualche tempo una recrudescenza veramente impressionante di processi per lesa maestà. Le condanne inadeguate alle colpe e le conseguenze che desse hanno per i colpiti, dai quali nella maggior parte dei casi era le mille miglia lontana ogni idea di offendere il sovrano, hanno indotto già vari gruppi della Dieta dell'impero a proporre riforme al codice penale.

Su questo argomento leggiamo nella rivista berlinese *Der Zeitgeist* un articolo del prof. Friedrich Ernsdorf, che ha importanza generale.

„Un potente sovrano, - scrive l'articolista - Napoleone I, in un suo editto ha affermato che l'imperatore dev'essere venerato come un Dio. Dopo cent'anni si sostiene da certi circoli qualche cosa di simile anche per l'imperatore di Germania. Che cosa dice in proposito la legge? Il § 95 del codice penale tratta dell'offesa alla maestà sovrana e il § 166 dispone che va punito chi con espressioni offensive contro Dio eccita pubblico scandalo. Il codice penale non contempla una offesa semplice a Dio. Dio non si può offendere: per essere puniti si deve eccitare lo scandalo. Ma la Maestà? qui è evidente la contradizione. Esso, il codice, o tutela troppo poco Dio o troppo la maestà sovrana. Questa non può essere offesa così facilmente come ogni mortale. Una osservazione scherzosa o audace, che provocherebbe il risentimento di Tizio o Caio, non può giungere fino a ledere la maestà. Ed è perciò ingiusto considerare offesa anche nelle espressioni verso il sovrano ciò che passa come tale nella vita comune.

„Contro questa opinione si può opporre che l'offesa alla maestà sovrana non si perseguita in via penale per la ragione che si offende il sovrano, ma più tosto perchè con tali espressioni si lede il sentimento del popolo, si eccita insomma pubblico scandalo. Benissimo. Ma accettata questa opinione, si deve anche riconoscere che non c'è motivo di ritenere minacciato il benessere dello Stato da espressioni sulla maestà sovrana, che vengono proferite in circoli ristretti o magari a quattr'occhi. Perciò il reato di lesa maestà dev'essere limitato com'è limitato quello di offesa alla divinità: debbono costituirlo solo espressioni pubbliche e grossolanamente offensive.

„Inoltre va istituito per questi reati un termine di prescrizione più breve, non superiore a sei mesi. Perchè se un'offesa alla maestà sovrana eccita realmente scandalo, essa verrà tosto a conoscenza dell'autorità. Se però la si accusa appena dopo anni, è segno che non eccitò alcuno scandalo e cade così la ragione che era normativa per la sua persecuzione penale.

„Ma inoltre: il sovrano è il capo dello Stato, il primo cittadino, è però sempre un cittadino e per lui valgono le leggi stesse come per tutti gli altri cittadini. Dunque non occorrono norme speciali, l'offesa a lui è come tutte le altre offese con l'unica differenza che essendo diretta contro il capo dello Stato, va punita forse più severamente.

L'articolista dopo aver accennato alla futilità dei fatti che dànno origine molte volte a questo genere di processi, osserva che sedici anni fa un socialista fu condannato perchè un'adunanza di conservatori, cui era presente, essendosi chiusa con un evviva all'imperatore, egli rimase seduto dando segno alla sua irriverenza con un gesto della mano. Oggi invece - esclama il prof. Ernsdorf - non c'è bisogno del gesto irriverente della mano. Basta rimaner seduti. Da questo fatto all'offesa della maestà sovrana che si pretende commesso da chi non saluta per istrada l'imperatore che passa, e da questa offesa a quella che s'imputa a chi non si scopre il capo passando dinanzi ad una statua del regnante sovrano, non c'è che un passo. Tutta colpa della giurisprudenza. Il legislatore non si è neppur sognato di considerare come offese alla maestà sovrana delle semplici mancanze di riguardo. A che servono le migliori leggi di questo mondo se non vengono applicate a dovere?

„Nella riforma delle relative disposizioni del codice si tenga ben presente questa circostanza e si impedisca che si perpetui".

Una bimba assassina ad 8 anni!

Telegrafano da Parigi 4:

A Lilla una ragazzina di otto anni uccise una bambina di 30 mesi per rubarle un dolce!

Dell'orribile fatto si dànno i seguenti particolari:

Luigia Verney, di 42 anni, ha quattro figli. Una miseria terribile regna nella sua casa: il padre è ammalato all'ospedale e la famiglia vive elemosinando. La figlia Valentina, di 8 anni, non frequenta la scuola e passa il giorno a casa o giocando nella strada col fratellino Napoleone.

Mentre giocavano, ieri, videro nella strada la bambina Céline Teray, di 30 mesi, con un dolce in mano. Valentina glielo volle prendere, ma la piccina si rifiutò di darglielo: allora Valentina la condusse in casa e la chiuse in un baule. Poi corse alla cucina, afferrò un coltello, e con questo inferse dodici colpi nel corpo della bambina; indi, ancora più inferocita, prese un coltello acuminato da calzolaio, lo sprofondò nel ventre della disgraziata piccina e fuggì.

Malgrado le orribili ferite, la Céline ebbe ancora la forza di alzarsi, di scendere la scala e recarsi a casa dei genitori, ove cadde insanguinata ai piedi della mamma, cogli intestini che le uscivano dalle ferite. I medici accorsi dichiararono subito che non poteva sopravvivere.

La Valentina, arrestata col fratellino, voleva rigettare su questo l'atroce delitto, ma poi finì per confessare la propria colpa.

Il canale interoceanico di Nicaragua.

Il trattato è firmato.

Finalmente, dopo le lunghe, interminabili discussioni sollevate dal progetto del grande canale interoceanico di Nicaragua, il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, Mr. Hay ed il Señor Luis Correa incaricato dal Governo del Nicaragua, hanno firmato un contratto col quale viene concesso agli Stati Uniti il diritto di costruire il canale con facoltà di usufruire del corso del fiume San Juan e del lago Managua per diminuire l'entità dei lavori di escavo.

Il Nicaragua si obbliga pure ad opporsi ad ogni ulteriore convenzione che potesse in qualche modo ledere i diritti che gli Stati Uniti hanno acquistati in forza di questo trattato.

La sorveglianza ed il controllo del canale sono riservati esclusivamente agli Stati Uniti, i quali, in compenso, corrisponderanno al Nicaragua un certo numero di azioni della „Canal Construction Company" che si crede rappresenteranno un capitale di 5 milioni di dollari.

Ora che, a quanto pare, ci si avvia verso la esecuzione del tanto discusso progetto, crediamo opportuno richiamare alla memoria alcuni dati storici sui piani che, da oltre un secolo, sono stati suggeriti agli ingegneri dalla grande importanza di un canale di comunicazione fra l'Atlantico ed il Pacifico.

Le origini del progetto.

Dal giorno che Nelson nel 1780, accintosi alla conquista del Nicaragua, entrava in San Juan e descriveva in un telegramma all'ammiragliato britannico questa città come „la Gibilterra dell'America spagnola" (*inland Gibraltar of Spanish America*) non vi fu quasi società costruttrice d'America che non avesse deciso la costruzione di un canale interoceanico attraverso il gran lago di Nicaragua.

Henry Clay, nel 1825 segretario di Stato, istituì una commissione con l'incarico di studiare la pratica attuazione della grande idea.

Dieci anni più tardi il presidente degli Stati Uniti, Jackson, ordinò che venissero fatti dei sopraluoghi e durante i successivi quarant'anni, ben sedici commissioni di tecnici studiarono il progetto per conto degli Stati Uniti.

Nel 1876, quando le satire che avevano colpito da ogni parte del mondo gli Stati Uniti, per tanti studi finiti in altrettante bolle di sapone, lasciarono un po' di tregua, il Governo d'allora formulò per la prima volta un preventivo e tracciò un progetto per l'esecuzione del quale nel 1886 fu istituita una società che prese il nome di „Maritime Canal Association".

I primi lavori.

Tre anni più tardi la „Maritime Canal Association" diventò società governativa e nel 1890 l'attuale lavoro di costruzione fu affidato ad una compagnia appaltatrice che lo incominciò subito.

Quel che tale compagnia abbia fatto durante i due anni e mezzo in cui lavorò è ancora in gran parte mistero.

I rapporti pubblicati in merito accennano alla fondazione da parte della compagnia di una città „*City of America*" sulla costa dell'Atlantico a un miglio e tre quarti al Nord di San Juan del Norte, al disboschimento di una trentina di miglia di territorio coperto da una densa vegetazione tropicale, alla costruzione di mille piedi di argini, di ospitali, di magazzini, di 15 km. di ferrovia e di 80 km di linee telegrafiche.

Facendo inoltre rilevare come la compagnia abbia scavato circa 2 km. di canale fondo 6 metri e largo 40 metri ed acquistato esclusivamente ogni diritto di navigazione sul fiume San Juan e sul lago Nicaragua, il surriferito rapporto conclude coll'affermare che la compagnia ha incontrato nei suoi lavori enormi difficoltà di indole tecnica causate dalla catena delle Cordilleras e d'indole finanziaria in causa del panico da cui fu preso il capitale a New-York nel 1893.

Fatto si è che i lavori furono interrotti nel 1893 dopo aver inghiottito capitali ingenti.

Il progetto attuale

dei cui dettagli tecnici abbiamo diffusamente parlato nel nostro giornale all'epoca della sua approvazione, avrà una lunghezza totale di 272 km. e 600 m.

Quanto al preventivo della spesa le stime sono numerose e discordi. Così M.r Menocol lo fa ascendere a 100 milioni di dollari, l'ammiraglio Walker a dollari 118.113.790, il generale Peter C. Hains, che studiò il progetto nel 1898 a 134.818.308

I lavori dureranno circa dieci anni.

Un uomo tagliato a pezzi.

Ecco maggiori particolari sulla orribile e misteriosa scoperta fattasi a Parigi, della quale abbiamo dato un breve cenno nel *Piccolo della sera* di ieri:

Martedì mattina, a Parigi, un ragazzo, Luigi Bacchi, mentre si recava alla scuola, scoperse degli avanzi umani in un fossato, praticato, in un terreno abbandonato, a ridosso d'un muro, che sta all'incontro delle vie Platrières, Sorbier, Panoyaux, situate sul pendio di Ménilmontant, quartiere sucido, miserabile, sinistro, presso il cimitero Père Lachaise.

CIÒ CHE VIDE IL RAGAZZO.

Ecco come racconta il Bacchi della lugubre scoperta fatta:

„Andavo alla scuola di via Sorbier, quando nel terreno abbandonato di via Platrières scopersi un pacco voluminoso; discesi con un compagno per vedere, ma non volevo toccare il pacco. Il mio compagno sollevò un angolo della tela cerata che avviluppava il pacco, e gridò:

— E' un bambino!

Nel medesimo tempo passava il nostro amico Pleckenstein, più grande. Chiamato da noi, venne a svolgere il pacco; indietreggiammo spaventati. Conteneva una testa sanguinosa spogliata dei capelli, due braccia, due gambe. Avvertimmo gli agenti di polizia che portarono i resti al commissariato; intanto io non andai a scuola - concluse il Bacchi che è un ragazzo decenne - dovendo testimoniare."

GLI AVANZI.

Accorse subito Cochefort, capo della sicurezza pubblica, con alcuni ispettori. Il pacco, formato da un triplice involto di tela cerata, di una coperta marrone rigata di rosso e di carta da imballaggio, conteneva una testa interamente scuoiata. Il naso e il labbro superiore erano strappati per nascondere il sesso della vittima: con la testa stavano due braccia e due gambe. Sembrano appartenere a un giovinotto di 17 o 18 anni, avendo gli assassini dimenticato alcuni peli di favoriti rossicci, presso l'orecchia sinistra e anche ciò che rimane del labbro superiore conserva un indizio di baffi nascenti. Le guancie sono senza pelo, ma non rasate; i sopracigli biondi: le braccia furono tagliate presso le spalle, le gambe sotto la rotula: la pelle è bianca, i muscoli non interamente sviluppati: le mani non sono da operaio, benchè trascurate. La freschezza delle carni dimostra che il delitto risale appena a 24 ore al massimo.

UN'ALTRA SCOPERTA.

Mentre il ragazzo Bacchi scopriva quei resti a Ménilmontant, una giovane domestica, a tre chilometri almeno da quel luogo, nel sobborgo di San Dionigi, al numero 205, indicava alla portinaia di quella casa un pacco oblungo, di un metro e trenta circa, deposto verticalmente dietro un battente chiuso della porta di strada. La portinaia dapprima fece poca attenzione, poscia inquietandosi andò a chiamare un agente, che, venuto, cominciò scettico e indifferente a sciogliere un'estremità del pacco, ricoperto di stoffa rossa e smunta. L'agente e la portinaia inorridirono vedendo apparire due mozziconi sanguinosi di braccia, rimasti attaccati a un corpo umano. La portinaia, ingenuamente egoista, alzando le braccia al cielo, esclamò: „Quanti fastidi per questa casa!". L'agente corse a cercare un commissario che venne e svolse lentamente il pacco, togliendo la stoffa rossa, forse di una tenda di una portiera o una coperta da letto, poi un'altra stoffa moleschine a doppia faccia bianco-nera, adoperata per imballaggio, e infine due fogli di carta da imballaggio grigia.

Allora si ebbe lo spettacolo terrorizzante di un tronco umano dalle carni bianco-rosee, senza braccia, nè gambe, col ventre aperto da coltello, che mancava degli intestini. Il corpo snello, dalla pelle fine, delicata, pareva appartenere a un giovinotto diciottenne. Evidentemente i resti umani di Ménilmontant e del sobborgo di San Dionigi appartengono alla medesima persona, ma finora nessun indizio degli assassini, nè dell'assassinato, nè del luogo ove fu commesso il delitto.

QUANTI ERANO GLI ASSASSINI.

Certo Jacquemond, agiato, di 71 anni, dimorante all'angolo via Sorbier e Platrières, dichiara di avere visto dalla propria finestra, lunedì sera alle nove e mezzo, sei individui che si erano fermati in Sorbier a parlare sottovoce: poi due scesero verso via Platrières, e ritornarono con un pacco gettandolo precisamente ove il ragazzo Bacchi lo trovò. I sei individui si allontanarono poi ridendo verso la via Ménilmontant; parevano operai dai 20 ai 25 anni: uno aveva un parapioggia.

Certo Emilio Augusti, operaio bronzista, dimorante in via Panoyaux dichiara: „Ieri sera (lunedì) alle nove e mezzo, venendo dalla stazione di Ménilmontant della ferrovia di cintura, vidi una banda di individui soffermati in via Platrières. Uno portava un grosso pacco sulla spalla. Dissi loro ridendo: - E' strano, essendo lunedì vedere operai lavorare così tardi!. Uno mi rispose brutalmente: - Va per la tua strada; ciò non ti riguarda. Siccome non partivo abbastanza in fretta, due di essi cominciarono a percuotermi ed allora scappai".

SULLA TRACCIA.

Dalle ultime notizie risulta che l'identità della vittima, tagliata a pezzi, non fu ancora riconosciuta; tuttavia un'importante scoperta sarebbe stata fatta dalla polizia, la quale avrebbe trovato un indirizzo scritto sulla carta d'imballaggio, che avviluppava la testa e le membra.

TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Un incidente alla Cassa distrettuale.

Il 27 ottobre scorso si presentava alla Cassa distrettuale per ammalati il ragazzo Francesco Bresigher, apprendista calderaio, abitante al N. 4 di via del Salice, e domandava d'essere visitato. Il dott. Giuseppe Luzzatti, dopo averlo esaminato, lo dichiarava abile al lavoro. A contestare questo parere medico, si presentava poco dopo la madre del ragazzo, Dorotea, la quale, appena giunta, si diede a svillaneggiare con ogni sorta d'ingiurie il dott. Luzzatti, e non gli risparmiò gli epiteti di asino ed ignorante.

Il controllore-capo della Cassa, sig. Vittorio Lippovich, presente alla scena, cercò da prima con le buone di persuadere la inviperita donna a star cheta; ma la Bresigher, anzichè calmarsi, volse gli strali della sua ira, o meglio della sua lingua, contro di lui, e giù parole fiorite. Il Lippovich, allora, per evitare ulteriori guai, essendogli parso che la donna fosse in procinto di passare a vie di fatto, la prese per le braccia e l'accompagnò a viva forza giù nell'atrio, dove la consegnò alla guardia di p. s. di piantone alla porta, Antonio Ermaco, che la condusse al Commissariato di via Chiozza.

Di tale fatto veniva resa edotta l'autorità giudiziaria mediante rapporto della Cassa distrettuale in data 3 novembre; ma nel contempo perveniva alla medesima un rapporto della Guardia medica, firmato dal dott. Sapunzachi, il quale dichiarava che la Bresigher aveva riportato, dalle strette del Lippovich, alcune ecchimosi alle braccia.

Avviato quindi procedimento penale in confronto del Lippovich e della Bresigher, venne tenuto il dibattimento ierlaltro, nel consesso del giudice dott. Suppancig.

Il Lippovich si riportò alla denuncia e disse che prese per le braccia la Bresigher, per impedirle di slanciarsi sul dott. Luzzatti, come aveva mostrato di voler fare. Confermò che venne insultato unitamente al dott. Luzzatti, con gli epiteti: „mus, asino, porco, ghe darò un fraco de lignade in qualunque punto che lo troverò" ed altre simili ingiurie, che ripetè durante il tragitto dalla Cassa al Commissariato.

Giovanni Melich e Silvestro Dorcich, addetti alla Cassa, esposero i fatti come in denuncia; aggiunsero che la Bresigher, andando via, gridò all'indirizzo del Lippovich: „Lei la ga coragio, perchè la xe in casa sua".

Il carpentiere Ermanno Fonda, da Pirano, dice di essersi trovato presente alla scena, ma, a parer suo, il Lippovich avrebbe potuto risparmiarsi il fastidio di accompagnare la donna giù, poichè essa non era così eccitata come la si vuol far apparire.

Il giudice condanna il Lippovich a 10 corone di multa e la Bresigher a tre giorni d'arresto.

Entrambi i condannati si riservano il triduo.

Il misfatto delle due coriste.

Ieri comparvero dinanzi al giudice dott. Quarantotto le coriste della Fenice, Lucia Demarchi, da Venezia, e Elsa Baumann, da Rostock (Germania). La prima doveva rispondere di contravvenzione al regolamento teatrale per aver fumato durante le prove qualche sigaretta. La seconda era caduta nella stessa contravvenzione per aver acceso nel suo camerino una macchina a spirito, per arricciarsi i capelli. Entrambe erano state colte in flagrante delitto, con le prove dei reati alla mano, dai vigili Bullo e Fonda.

Entrambe le accusate si riconobbero colpevoli e si scusarono dicendo d'essere state all'oscuro del regolamento.

Vennero condannate a 4 corone di multa ciascuna.

[illegible] E FATTI VARI.

Cronaca elettorale della Regione. La giornata di ieri per la campagna elettorale nell'*Istria* ha particolare importanza non solo per il numero maggiore di fiduciari che vennero alla candidatura nazionale-liberale dell'on. Bennati, ma anche per il significato di alcuni atti elettorali.

A *Rovigno*, come ci scrive il nostro corrispondente, la votazione di ieri fu preceduta l'altra sera da un'adunanza numerosa della operosissima „Associazione cittadina", nella quale il presidente dott. Gregorio Spongia comunicò i nomi dei 19 fiduciari scelti dalla Direzione o fra i quali s'era messa cura che fossero rappresentate tutte le classi, le professioni e tutti i vari interessi.

Il podestà onor. Bartoli rilevò che gli agricoltori ascritti ad altra società o avrebbero votato per la lista nazionale oppure si sarebbero astenuti, mentre invece si annunziava una lista socialista, cui avrebbero dato i loro voti non solo i pochi che sono ascritti in quella città al partito socialista, ma anche molti malcontenti e traviati specie fra i peggiori e più recalcitranti elementi della Società degli agricoltori avversari, sebbene questi professino principi cattolici cristiani che sono agli antipodi col programma socialista. L'onor. Bartoli derivò - applaudito - da tale fatto la necessità di una larga partecipazione all'atto elettorale, sì che il risultato ridondi a onore e a vantaggio della città.

All'appello del suo primo cittadino Rovigno rispose concentrando nelle tre sezioni elettorali sui 19 fiduciari proposti dall'„Associazione cittadina" 712 voti. Gli eletti sono i signori: Antonio Abbà fu Giorgio, Stefano Baban di Simeone, dott. Giuseppe Basilisco, Gregorio Bosaz fu Antonio, Angelo Rocco fu Domenico, Lorenzo Rocco fu Andrea, dott. Antonio Bembo, cap. Giovanni Costantini, Giuseppe Rocco di Pietro, dott. Gregorio Spongia, Francesco Sponza fu Giovanni, dott. Matteo Bartoli, Bortolo Brunetti di Lorenzo, Luigi Devescovi di Nicolò, Antonio Ferrara fu Antonio, Domenico Rocco di Giuseppe, Lorenzo Rocco fu Giacomo, Pietro Zaratin fu Matteo, Antonio Garbin fu Pietro.

La lista contraria riportò 13 voti, dunque nemmeno i voti di tutti i 19 fiduciari che venivano proposti!

Unanime espressione dei sentimenti del popolo riuscì l'atto elettorale a *Orsera*, dove i tre elettori nostri furono nominati con tutti i voti. *Canfanaro* non fu da meno di Rovigno, a cui tanti vincoli la legano, ed elesse con 234 voti contro 66 slavi, sei fiduciari nostri. Confortante è la vittoria riportata dalla nostra causa a Draguccio, Colmo e Grimalda, che riuniti in sezione elettorale elessero con 290 voti tre fiduciari aderenti alla candidatura della Società Politica Istriana. Colmo sola, il cui nome non è dimenticato da quanti seguono le vicende della lotta nazionale, diede 180 voti alla lista nazionale e soltanto 18 voti alla lista croata.

E' significante e istruttivo l'esito della elezione di *Apriano (Veprinaz)*, dove - come ci annunciò il telegrafo - 217 elettori votarono per fiduciari aderenti alla candidatura dell'on. Bennati e appena 78 per la lista croata. Lezione più eloquente certo non potrebbe esser data all'agitazione croata di questa che le viene dal distretto nel quale essa nacque e dove prima quindi si maturarono i frutti della reazione contro la guerra mossa, con disonore e danno, agli italiani.

A Marcsego e a S. Mattia di Castua riuscirono fiduciari slavi.

Oggi si vota a Dignano e a Clenosciah di Pinguente per la quinta curia; a Maresego, a Draguccio, a Veprinaz e a Canfanaro per la curia dei foresi.

★ Per lettera ci giungono notizie sugli atti elettorali compiutisi nei giorni scorsi. Così da Laurana ci pervengono i nomi dei fiduciari, che 310 voti di buoni e bravi istriani elessero contro 58 croati. Essi sono i signori: Antonio Bassan, Andrea Giacovassich, Giovanni Sirotgnach di Giorgio, Francesco Vellusig, Guglielmo Grossmann e Vincenzo R. Zagabria.

Il castello di Valle designò a fiduciari per la curia generale i signori: Cergna Giuseppe, Masserazzo Pietro, Zanfabbro Natale, Xillovich Giuseppe; per la curia dei foresi i signori: Fabris Pietro, Palaziol Pietro, Pisani Lorenzo, Cergna Sebastiano e Sirotich Antonio.

A Cernizza di Pinguente l'affermazione dei nostri aderenti rimase in minoranza per soli 28 voti. A Castua stessa, la cittadella dello slavismo, - come si suol chiamarla - una lista di fiduciari favorevoli all'on. Bennati ebbe 128 voti e l'esito della elezione sarebbe stato ben diverso da quello che fu secondo i desideri del prof. Spincich, ove gli elettori contrari al croatismo non fossero stati maltrattati e intimiditi e non fossero state commesse dai croati aperte illegalità.

Gli elettori appartenenti al partito slavo dissidente hanno presentato alla Luogotenenza una protesta contro tale elezione, adducendo i nomi di 24 elettori che furono feriti dai croati radicali durante l'atto elettorale e si annoverano altre illegalità e violenze, a cui si deve la riuscita della lista croata.

Chiedono perciò l'annullamento dell'elezione e protestano contro l'atteggiamento passivo della gendarmeria.

Nel Friuli.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Gorizia:

A Versa, Perteole, Mossa, S. Lorenzo e Mossoli riuscirono fiduciari aderenti alla [illegible]didatura dell'on. Finetti per la quinta [illegible] e dell'ing. Antonelli per il collegio [illegible]le.

Università del popolo attrae [illegible]sera maggior numero di uditori, per[illegible] l'ascoltare è dar vero studio e ri[illegible]one della mente.

[illegible]era il prof. Morteani, applaudito, [illegible] la prima parte del suo corso di le[illegible] Mediterraneo e dalla descrizione [illegible] nei vari suoi riguardi fisici passò [illegible] dei popoli che alle sue coste [illegible] nei secoli la loro vita civile.

[illegible] sera alle 8.15, nella stessa sala [illegible]orsa, il prof. Michele Stenta con[illegible] lezioni di astronomia e geografia.

[illegible]ora la questione degli [illegible]eri. - Risposta ad un [illegible]ale ungherese. Il *Pester* [illegible] Budapest, nel suo numero di [illegible] scorsa, si è preso il difficile as[illegible] dimostrare che le lagnanze degli [illegible] di Trieste nel commercio degli [illegible] per la concorrenza delle fabbriche ungheresi, sono infondate e i suoi argomenti si possono riassumere in questi tre punti:

1.o) che nel presentato confronto dei noli i triestini non hanno calcolato le spese delle „Porte di ferro" (per le spedizioni ungariche via Galatz) le quali ascendono a 20 cent. per quintale;

2.o) che in quelle spedizioni vi è l'aggravio della sicurtà fluviale;

3.o) che Galatz dista da Costantinopoli sole 36 ore, mentre il viaggio da Trieste a Costantinopoli è di 6 giorni.

A tutto ciò noi rispondiamo semplicemente che tale difesa dimostra soltanto la assoluta mancanza di ogni serio argomento; ed ecco, in risposta, le cifre ed i fatti:

Riguardo al punto 1.o): Il memoriale dei commercianti triestini dichiara esplicitamente che nel confronto furono presi per base puramente i noli. Si lasciarono fuori le piccole spese accessorie delle „Porte di ferro" di 20 cent. allo stesso modo che si omisero le spese di Trieste, le quali se mai, sono superiori, perchè vi sono le spese di arrivo di cor. 10.50 per ogni vagone, più le spese di caricazione che variano da cor. 10 a 25 per ogni vagone, a seconda delle stagioni; in ogni caso tali spese sono per lo meno uguali a quelle delle „Porte di ferro".

Al punto 2.o). Non fu calcolata la sicurtà, perchè è un aggravio comune tanto per le spedizioni via Galatz quanto per quelle via Trieste.

Al punto 3.o). E' vero che la distanza da Galatz per Costantinopoli è di sole 36 ore; non è vero però che da Trieste per Costantinopoli ci vogliano 6 giorni. I viaggi del Lloyd da Trieste per Costantinopoli richieggono quasi 6 giorni perchè, per la convenienza e gli obblighi della Società, prima di andare a Costantinopoli si toccano i porti di Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, dove si fa una fermata di molte ore per scarico e ricarico di merci, ed appena dal Pireo si prosegue per Costantinopoli.

La distanza è maggiore da Trieste per Costantinopoli, ma forse l'articolista del *Pester Lloyd* non è bene al corrente del modo in cui si formano i noli marittimi, specialmente dalle società postali sovvenzionate.

Ci consenta quindi che gli diciamo che gli zuccheri (al pari di quasi tutti gli altri articoli) pagano da Trieste per Alessandria, Porto-Said, Varna e Odessa, porti assai lontani, lo stesso nolo che per Costantinopoli e Salonicco, porti relativamente vicini. Anche la tariffa cumulativa via Galatz è di fr. 2.62 tanto per Costantinopoli quanto per i porti lontani di Varna, Odessa ecc., per i quali il Lloyd paga pure un trasbordo a Costantinopoli, che deve costargli almeno 30 c. per quintale!

Gli interessati di Trieste hanno commesso l'errore di prendere quale base del confronto il nolo ferroviario fino a Trieste della fabbrica di Lundenburg che è la più favorita con sole corone 1.63 per quintale; ma se avessero preso i noli dalle fabbriche di Boemia la differenza non sarebbe di 75 cent. per quintale ma di fr. 1.35-1.40, e così pure sarebbe di fr. 0,90-1.10 da qualunque altra stazione della Moravia o Slesia via Trieste, in più di quello che costa dalle fabbriche ungheresi via Galatz.

Nulla risponde poi l'articolista del *Pester Lloyd* ad altri argomenti da noi prodotti, e cioè che il Lloyd è sovvenzionato dall'Austria per favorire l'esportazione dell'industria austriaca ed il porto di Trieste; mentre all'incontro la tariffa cumulativa via Galatz danneggia l'industria austriaca, le ferrate austriache, il porto di Trieste, e, ciò che è più strano ancora, danneggia pure gli interessi della Società del Lloyd, perchè il Lloyd stesso trasporta gli zuccheri da Galatz fino ai più lontani porti del Levante per 50-60 c. al quintale ed è sicuro che quei quantitativi che trasporta da Galatz a 50 centesimi li perde da Trieste, dove incassava fr. 1.60-2.15 netti.

Ma v'è di più; da Trieste devono partire settimanalmente tre o quattro vapori per i porti del Levante ed è una positiva perdita l'eventuale vacuo sugli stessi per la mancanza di merci, mentre da Galatz vi è un solo vapore settimanale per gli scali del Levante. Quel vapore dovrà portare gli zuccheri della tariffa cumulativa e formato così il suo carico completo, dovrà abbandonare le altre merci dai porti di Costanza, Galatz e Braila per i porti del Levante (nominiamo in prima linea le partite di legumi a pieno nolo e le partite di semi oleosi, grani e granoni per Trieste) a tutto vantaggio della compagnia concorrente, la „Navigazione Generale Italiana".

E' quindi fuor d'ogni dubbio che quella tariffa cumulativa via Galatz danneggia l'industria austriaca, danneggia le ferrate austriache, danneggia Trieste e danneggia lo stesso Lloyd austriaco.

San Nicolò. La pioggia guastò ieri il sogno di tanta povera gente, che riponeva grandi speranze nel San Nicolò per guadagnarsi un po' di quattrini.

Le solite baracche coi venditori e le venditrici di balocchi, di cianfrusaglie, di dolci, di ninnoli, di un po' di tutto, facevano mostra di sè anche ieri, come nel giorno precedente, lungo la via Santa Caterina, offrendo il consueto quadro caratteristico, pittoresco, - e già erano salite nell'aria umidiccia le grida: *O bei! o bei. San Nicolò. Sie soldi. A sie! a diese! a do a quattro!* - quando la pioggia fece rallentare dapprima l'affluenza di avventori e poi la fece avanire completamente. I venditori si ritirarono presto, ammusoniti.

— ' ramengo anca la piova, ara!

Il premio municipale per un'opera d'arte. In seguito al giudizio della Commissione della r. Accademia di belle arti di Venezia, sulle opere di pittura e d'architettura presentate al concorso per il premio municipale „Rossetti", la Delegazione municipale ha deliberato di non premiare nessuna di quelle opere, e di proporre al Consiglio che per l'attuale turno, quel premio sia dichiarato vacante.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dai sigg. Fratelli Castelli c. 40 alla Fraternita di Misericordia, a vantaggio di famiglie indigenti, e ciò per onorare la memoria del loro cognato sig. Elio Mussafia.

Società Operaia triestina. I soci e le socie di questo sodalizio sono convocati in Comizio delle sezioni per domenica 9 corr. per eleggere complessivamente 92 Mastri ripartiti fra i vari gruppi d'arti, mestieri e professioni, nonchè per la sezione femminile 41 mastre e 5 consulenti.

Lo spoglio delle schede - semprecchè raggiungano il numero voluto dall'art. 56 dello Statuto - seguirà alle 5 e mezzo pom. e la proclamazione degli eletti avrà luogo alla presenza di quei soci e socie, che vorranno assistervi, i quali, in caso di parità di voti, procederanno al ballottaggio.

Distinta dei gruppi e numeri dei Mastri a cui hanno diritto: Gruppo I. Addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali, mastri 11; II. Alboranti, carpentieri, carrai, carrozzieri e remai, mastri 2; III. Architetti, ingegneri, muratori, scalpellini e scultori, mastri 2; IV. Arti e mestieri diversi, mastri 4; V. Bandai, battirame, fonditori ed ottonai, mastri 2; VI. Barbieri e parrucchieri, mastri 2; VII. Bottai, mastri 1; VIII. Braccianti, fattorini e servi di piazza, mastri 14; IX. Caffettieri, camerieri, cantinieri, liquoristi, locandieri, osti e trattori, mastri 4; X. Calderai in ferro, fabbri-ferrai e maniscalchi, mastri 7; XI. Calzolai, mastri 3; XII. Cappellai e berrettai, pellicciai e sarti, mastri 1; XIII. Carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri, mastri 4; XIV. Commessi e trafficanti in generi alimentari (negozi di commest., fruttivend., pescivendoli, pizzicagnoli, ecc.), mastri 2; XV. Cuochi, dispensieri, pasticceri, pistori e vermicellai, mastri 2; XVI. Cursori, riscuotitori, bidelli, custodi, guardiani e portieri, mastri 2; XVII. Falegnami, intagliatori, modellisti, tornitori in legno, mastri 5; XVIII. Farmacisti, medici, maestri, legali e professioni diverse, mastri 1; XIX. Industrianti (non raggiungono il numero fissato dallo Statuto, perciò sono aggregati al Gruppo IV). XX. Legatori di libri, litografi, tipografi, mastri 2; XXI. Macellai, mastri 2; XXII. Marittimi ed affini (ufficiali mercantili, fuochisti, marinai, sopracarichi, stivatori, ecc.), mastri 6; XXIII. Meccanici, mastri 8; XXIV. Orefici, orologiai ed affini, mastri 1; XXV. Pittori, decoratori, disegnatori, fotografi, figurinai, indoratori, stuccatori, ecc., mastri 4.

Le schede, che si possono ritirare presso la Cancelleria sociale, dopo riempite, dovranno essere deposte personalmente nelle urne, previa esibizione del biglietto di riconoscimento o del libretto dei versamenti, alle commissioni elettorali. L'atto elettorale seguirà nella Sala sociale, dalle ore 9 ant. alle 5 e mezzo pom.. Eventuali elezioni suppletorie avranno luogo domenica 16 dicembre 1900. L'elenco dei soci è esposto nei locali sociali.

Le cose del Comunale - Quello che ne dice un membro della Direzione. Abbiamo avuto ieri una breve conversazione con uno dei direttori del Comunale, a proposito dell'articoletto da noi pubblicato ierlaltro, sulla maggiore o minore probabilità di una stagione d'opera al Comunale nel carnevale prossimo. Alla nostra insistente domanda di dirci con tutta franchezza se il teatro potrà aprirsi o no a Santo Stefano, egli ci rispose testualmente:

— Caro mio; un direttore del Comunale non può dirle in modo assoluto: „il teatro resterà chiuso", perchè suo stretto dovere è di non rinunciare mai alla speranza di aprirlo; e, d'altra parte, un'affermazione troppo recisa potrebbe, quando meno ce se lo aspetti, venire smentita dai fatti. Quello che posso dirle si è che, al momento presente, le probabilità di avere una stagione d'opera in carnevale sono scarsissime, per non dire nulle. I miei colleghi ed io abbiamo fatto tutto quanto stava nelle nostre deboli forze perchè questa stagione d'opera si facesse; ma finora non vi siamo riusciti, sia perchè troppo tardi si iniziarono le trattative, sia perchè le imprese che ci si offrivano non potevano o non volevano accettare le condizioni, che era nostro dovere d'imporre, a tutela del pubblico per il buon andamento degli spettacoli.

Il ritardo dipese dall'essere stati noi eletti già quando si sarebbe dovuto avere bell'e pronto un contratto con un'impresa. La condizione da noi voluta era che l'impresa appaltatrice prestasse una cauzione in contanti. Perciò tramontarono le trattative con un impresario milanese, il quale all'ultima ora dichiarò di non disporre dei fondi necessari, con un'impresa bolognese, che si ritirò, con un impresario concittadino che non volle prestare la cauzione e finalmente con un altro impresario molto noto, che ci dichiarò non essere possibile oggi dare una stagione d'opera con seri intendimenti artistici ed all'altezza del nostro Comunale, essendo i migliori artisti già tutti scritturati.

Naturalmente, conclusе il nostro interlocutore, noi ci mettiamo subito all'opera per la Quaresima. Badi, soggiunse infine, che queste sono comunicazioni confidenziali; si guardi bene dal farne uso per il giornale!

— Ma si figuri! non abbia paura - rispondemmo noi - vorrebbe forse diffidare della discrezione di un *reporter?*...

Pubblicazione. L'egregio prof. Enrico Zernitz ha pubblicato in elegante opuscolo - altro saggio della sua cultura nella storia dell'arte - una monografia sulla vita e le opere di Fra Filippo Lippi, bizzarro tipo di pittore del secondo periodo del XV secolo.

Stipendi scolastici in concorso. E' aperto il concorso a due stipendi d'annue corone 600 l'uno, della fondazione Girolamo Grego, destinati a giovani poveri, dei più distinti e meritevoli i quali, avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste, intendano dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione.

Gli stipendi saranno conferiti: a giovani che abbiano assolto il corso della sezione commerciale presso l'i. r. Accademia per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore; o per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo aver assolto il corso commerciale presso l'i. r. Accademia di commercio e nautica: ovvero a giovani che abbiano assolto il corso della sezione nautica per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame di tenente mercantile, con obbligo d'inscriversi nel corso speciale per gli aspiranti alla qualifica di tenente o capitano mercantile a Trieste.

Qualora i godenti questi stipendi durante il tirocinio commerciale o nautico pervenissero a funzioni salariate, lo stipendio cesserà o rispettivamente si diminuirà sino alla concorrenza del salario.

Gli aspiranti a questi stipendi presenteranno al Municipio le loro domande, corredate della fede di nascita, dai documenti intorno alla condizione economica ed al progresso negli studi durante gli ultimi quattro semestri, e della prova di aver assolto il corso commerciale o nautico presso la locale Accademia di commercio e nautica. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale. Il concorso scade il 20 corrente.

Per i fornitori. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di coloniali, merci di ferro e di legno e materiale di cancelleria per la tipografia di Stato in Belgrado, - e di carta per il Governo di Madras, - e infine del macchinario per una fabbrica di zuccheri a Madrid, può prendere ispezione delle comunicazioni pervenute alla Camera di commercio.

Echi dei fatti d'Isola. Un'ispezione subacquea. Ieri mattina alle 8 il vaporetto „Audax" della capitaneria di porto, con a bordo il capitano di porto signor Paolo S. Nicolich, anche in qualità di rappresentante la Società di Pesca e piscicoltura, il signor Pietro Lorini, addetto al Governo marittimo quale ispettore della pesca, ed il pilota-palombaro del capitanato di Porto, si recò ad Isola. Quivi prese a bordo il medico comunale dott. Fragiacomo ed alcuni di quei pescatori che avevano pescato le fatali *garruse*, poi andò sul luogo dove quei frutti marini erano stati pescati. Colà il palombaro fece una prima discesa, toccando fondo da 22 a 25 metri di profondità ed esplorandolo lungamente, senza trovarvi alcunchè di anormale e tanto meno scafi o carcasse di navigli affondati; constatò invece che il fondo era fangoso e ricoperto di flora e fauna comuni a tutti i fondi marittimi. Di queste discese ne fece tre calandosi in diversi punti ed esplorando in lungo ed in largo un considerevole tratto del fondo, senza rintracciare nulla di speciale.

Risalito il palombaro, fu calata la „tratta", che dal vaporetto venne tirata su tutto lo spazio di fondo indicato dai pescatori, poi estratta, con entro una certa quantità di *garruse* e d'altri molluschi e crostacei, i quali vennero presi in consegna dal cap. P. S. Nicolich e dall'ispettore sig. Lorini e portati a Trieste per essere esaminati da una commissione medica.

★ A quanto ci vien detto, ad Isola, malgrado il divieto di pescare *garruse*, qualche pescatore ne avrebbe pescate e vendute ad Isola stessa, e quivi furono mangiate con quella voluttà che proviene dal frutto proibito, senza che alcuno finora, abbia avuto a risentirne il più lieve disturbo.

Incendio. Stanotte alle 12, mediante il telefono del commissariato di via Scussa, la stazione centrale dei vigili fu avvertita dello scoppio di un incendio nella bottega di commestibili di Francesco Micol, in Vicolo cieco N. 2. Tosto accorsi con due treni, seguiti subito da un altro della stazione di piazza della Caserma, i vigili constatarono che il fuoco aveva già invaso tutta la retrobottega. In un'ora e mezzo di lavoro, sotto la direzione del luogotenente signor Caputto, l'incendio fu spento.

Il danno è piuttosto rilevante, coperto però d'assicurazione. Sul luogo comparve anche l'ing. Martinolli dell'Officina comunale del gas.

Echi d'una morte misteriosa. Cadavere identificato. Alla Direzione di Polizia si presentava ieri mattina il contadino Antonio Cauto, da Sesto di Raghella, provincia di Udine, abitante al N. 92 di Scorcola, il quale denunciò che la sera del 26 novembre u. s. suo figlio Luciano, bandaio, d'anni 22, si era allontanato da casa e non si era più fatto vedere.

Il funzionario mostrò subito al Cauto la fotografia del cadavere di quel giovane che, come a suo tempo diffusamente narrammo, la sera del 27 novembre u. s. era stato trovato da alcuni ragazzi in piazza della Barriera vecchia, steso a terra privo di sensi, poi trasportato in una casa in via della Guardia e finalmente all'ospedale ove era spirato appena giunto. I periti medici avevano poi constatato che lo sconosciuto era morto di veleno.

Il povero vecchio, appena ebbe tra le mani la fotografia del cadavere, si mise a piangere dirottamente: aveva riconosciuto il proprio figlio! Il funzionario per accertarsi maggiormente, fece vedere al Cauto alcuni pezzi del vestito che indossava l'avvelenato e il Cauto li riconobbe per quelli che il suo disgraziato figlio indossava nel giorno in cui si allontanò da casa.

Interrogato se il figlio avesse avuto dei motivi che avessero potuto spingerlo a suicidarsi, il Cauto rispose di non saper nulla di positivo. Aggiunse tuttavia che il figlio aveva in quei giorni spesse e violente dispute con la sua amante, ch'egli però non sa chi sia e non conosce neppure di vista. Prima di andarsene il povero vecchio pregò il consigliere sup. sig. Budin di fargli avere una fotografia e venne subito esaudito.

Morte improvvisa. La signora Rosa Borsieri, d'anni 70, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, l'altra sera, dopo aver passato la serata in famiglia, andò a letto secondo il solito. Poco dopo le 2 ant. la povera signora fu assalita da grave malore e, prima che giungesse il medico, era già cadavere.

Morte pietosa. Il giovane meccanico Carlo Pegan, d'anni 17, abitante in via della Guardia N. 10, era da circa due mesi inchiodato a letto da una gravissima malattia. Ieri, poco dopo l'una pom., il povero giovane fu assalito da violenti sbocchi di sangue, ed i suoi parenti fecero chiamare la Guardia medica. Recatosi colà il dottore di turno, ebbe il pietoso compito di constatare la morte dell'infelice Pegan, che frattanto era spirato.

Tentato suicidio di un alcoolista. Il guardiano comunale del passeggio di Sant'Andrea, Giuseppe Pizzamei, passando ieri verso l'una del pomeriggio per uno dei viali, vide seduto su una panchina, nelle vicinanze del chiosco della banda, un giovanotto il quale si colpiva furiosamente il petto con un coltello a serramanico.

Il Pizzamei si avventò sullo sconosciuto e tentò di strappargli di mano l'arma; ma non vi riuscì.

— La me lassi, gridava il giovane, xe la centesima volta che tento de mazarme; la me lassi, la vadi pei fatti sui.

Il guardiano, quando vide che ogni suo sforzo riusciva inutile, si recò di corsa a chiamare la guardia di piantone alla ferrovia dello Stato.

Il funzionario riuscì a stento a disarmare il forsennato, e poi, con l'aiuto di un signore che passava di là, lo fece salire in una vettura e lo condusse all'ospedale.

Ivi il giovane fu riconosciuto per il noto alcoolista Edoardo C., marinaio disoccupato, d'anni 25, abitante in via Pozzacchera, il quale, come egli stesso aveva detto al Pizzamei, tentò già innumerevoli volte di por fine ai suoi giorni.

Il dottore d'ispezione gli medicò tre ferite piuttosto gravi al petto, nonchè alcune escoriazioni al braccio sinistro. Dopo medicato, il C. venne accolto nel quarto riparto.

Grave disgrazia al Punto franco. Sul piroscafo „Ariete" ormeggiato dinanzi all'hangar N. 17 al Punto franco, accadde stanotte una gravissima disgrazia.

Tra i braccianti occupati al lavoro di scarico eravi Andrea Bisiach, d'anni 27, abitante in via dei Forni N. 3, il quale, mentre verso le 12 e mezzo passava lungo la coperta, fu violentemente urtato da una *imbragata* e perduto l'equilibrio precipitò nella stiva.

I compagni del disgraziato accorsero subito in suo soccorso e lo trasportarono sopra coperta, dove poco dopo fu visitato da un dottore della Guardia medica chiamato telefonicamente, il quale gli riscontrò una grave contusione alla regione sacrale. Il medico non potè escludere che egli avesse inoltre riportato lesioni interne.

Ottenute le prime cure, il Bisiach fu trasportato all'ospedale dove lo si accolse nel quarto riparto.

Ricorrete subito al medico. Domenica scorsa il bracciante Giuseppe Bracciera, d'anni 38, abitante in via di Crosada N. 3, battè accidentalmente la fronte contro uno spigolo e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Soltanto ieri sera alle 6, egli decise di ricorrere alla Guardia medica, ed il dottore di turno dovette limitarsi a prestargli le cure più urgenti, giacchè la ferita era suppurata e n'era sopraggiunta una eresipola.

Scontro di un carrozzone del tram con un carro. Ieri, alle 3 e mezzo del pomeriggio, il carrozzone-motore N. 126, proveniente da Servola e diretto al Boschetto, passava presso lo Stabilimento tecnico proprio nel momento in cui da questo usciva un carro a cassone pieno di materiali da fabbrica.

Il manovratore scampanellò ripetutamente per avvertire il carradore di fermare i cavalli, ma questi non potè farlo perchè in quel punto la strada va ripidamente in declivio. Tutto quello che potè fare fu di girare i cavalli; il manovratore del carrozzone, accortosi del pericolo, frenò in tutta fretta, ma ormai era troppo tardi. Lo scontro avvenne tra il carrozzone e il carro, e gli uomini e i cavalli furono salvi: il carradore perchè guidava a piedi e il manovratore perche istintivamente aveva fatto un salto all'indietro. Lo scontro fu potente: il carro si ribaltò e il carrozzone fu sfondato sul dinanzi; la cassetta di massiccio metallo degli accumulatori rimase sconquassata.

Nel carrozzone si trovavano 14 passeggeri che ricevettero una forte scossa, ma nessuno si fece male e se la cavarono con lo spavento.

Il carro rovesciato sul binario impediva il movimento, percui gli uomini addetti al carrozzone, il carradore e alcuni operai dello Stabilimento tecnico diedero mano allo sgombero. Il motore elettrico del carrozzone danneggiato non funzionava più, percui fu telefonato alla Direzione del tram, la quale mandò sul luogo un altro motore, che rimorchiò fino al deposito quello rovinato. In seguito all'accidento il movimento del tram, sulla linea Servola-Boschetto, rimase interrotto per circa mezz'ora.

Il danno che va a risentire la Società del tram è di circa 200 corone.

Alta parea dicesse. Luigia P., d'anni 40, abitante in via della Muda vecchia N. 2, venne a diverbio con un'altra donna, che sosteneva averla veduta a dare un calcio al suo cane. Essendo trascese secondo il solito dalle parole alle mani, la P. riportò una profonda graffiatura, per medicarsi la quale ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Caduto da un albero. Giuseppe Pribaz, d'anni 36, contadino, da Costabona, ieri mattina era salito su di un albero per potarlo, quando improvvisamente perdette l'equilibrio e precipitò al suolo. Rialzatosi alla meglio, s'accorse di non poter più muovere la spalla destra. Se ne venne allora a Trieste e si presentò a quest'ospedale, dove il medico di turno gli riscontrò la frattura della clavicola e lo fece accogliere nel quarto riparto.

L'argento vivo. Lo scolaretto Nicolò Ferro, d'anni 12, abitante in via Cologna N. 3, ieri mattina verso le 10, si divertiva a spaccare alcuni pezzi di legno quando il coltellaccio, col quale eseguiva la bisogna, gli sfuggì di mano e lo colpì al dorso della mano sinistra. Riportò una non lieve ferita lacera.

Fu accompagnato alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina alle 6, la giornaliera Anna Nardin, d'anni 30, abitante in via del Bosco N. 36, mentre era nella sua abitazione inciampò e cadde, e battendo con la fronte contro uno spigolo, riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro, nonchè alcune contusioni alla mano destra.

La casalinga Elena Petropoli, d'anni 54, abitante in via Media N. 6, ieri, poco dopo il mezzodì, cadendo accidentalmente riportò la distorsione della mano destra.

Il carradore Francesco Kresaich, d'anni 36, abitante in via delle Sette fontane N. 5, ieri verso l'una pom., scivolando, riportò la distorsione dell'articolazione del piede destro.

Il carradore Michele Bertoch, d'anni 41, abitante in Santa Maria Madd. superiore N. 25, ieri sera, alle 7, cadendo dal proprio carro, riportò una ferita alla fronte e alcune contusioni al costato destro.

Il vigile Giovanni Zecco, di 35 anni, abitante in via Tiziano N. 2, ieri, verso le 5 pom., cadendo, riportò alcune contusioni all'avambraccio destro ed escoriazioni alla mano.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Regina Okorn, d'anni 17, abitante in via dei Santi Martiri N. 3, si recò ieri all'ambulanza dell'Igea per farsi medicare alla mano destra una contusione riportata cadendo. Disse che entrando nel portone di casa, era stato urtato in malo modo da un individuo che usciva, onde, perduto l'equilibrio, andò a terra.

Lesioni accidentali. Il bottaio Giovanni Macorcic d'anni 43, abitante in via del Coroneo N. 7, ieri verso le 4 del pomeriggio, rimase accidentalmente colpito alla gamba sinistra e riportò per questo fatto alcune contusioni al malleolo esterno.

Ieri nel pomeriggio il carradore Giuseppe Sussel d'anni 22, abitante in via del Molino a vento N. 5, saltando a terra dal suo carro riportò la distorsione all'articolazione del piede sinistro.

La fanciulletta di 6 anni Maria Debiasi, iere sera alle 8, nella propria abitazione in via Michelangelo N. 7, giocando con una forchetta, si colpì accidentalmente alla tempia destra e ne riportò una ferita.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

La vecchierella Maria Gollap d'anni 61, abitante in via S. Maria Maggiore, mentre si trovava sulla riva del mare venne urtata dal timone d'un carretto, che le produsse una forte contusione al costato. Ricorse all'ambulanza dell'„Igea", ove venne medicata.

Due piccole cacciatrici di San Nicolò. Perchè a tanti bambini San Nicolò è prodigo di doni e noi dobbiamo restarcene privi?

E la domanda, fatta dalla ragazzina di 10 anni D. V. trovò subito nella cugina di lei, D. V. una valida sostenitrice.

— Stupida! San Nicolò xe nele botteghe. Andemo là in piaza dele Legne e misiade fra la fola poderamo far cos' che volemo.

Le due fanciulle entrarono infatti nel negozio del signor Tamburlini, presero ognuna qualche balocco e la V. afferrò anche lestamente un pacchetto sul quale, evidentemente, ella riponeva grandi speranze; ma fu una delusione: non conteneva che della carta da sigarette *Griffon*. E per quanto precoce, la V. non fumava ancora!

Le due ladruncole furono scoperte e consegnate ad una guardia.

Cronaca minima. L'altra sera in via dell'Acquedotto venne arrestato Alberto B., d'anni 14, apprendista falegname, da Trieste, per furto di una fiasca del valore di circa 60 centesimi, commesso in danno del negoziante in vetrami signor Vincenzo Iavorschek, in via dell'Acquedotto N. 29.

★ Per illecita intromissione nell'operato delle guardie anche l'altra sera venne arrestato Romano C., d'anni 28, scalpellino, da Trieste.

★ L'altra notte, per aver turbato la pubblica quiete con canti e schiamazzi, vennero arrestati Pio L., d'anni 24, bracciante, da Fiume e Pietro B., d'anni 32, facchino, da Udine.

★ Per mancanza di occupazione e di mezzi di sussistenza, vennero arrestati Venceslao W., d'anni 26, agente di commercio, dalla Boemia e Sigismondo L., di 24 anni, calderaio, da Warnsdorf.

★ Iersera verso le 6, una guardia di piantone sul Corso procedeva all'arresto di un operaio, il quale, in preda a una sbornia fenomenale, cantava e urlava come un indemoniato. Alla Polizia, l'uomo venne richiesto delle sue generali, ma a mala pena si potè sapere il suo nome, cioè Antonio G. L'impiegato lo punì, seduta stante, con 48 ore d'arresto.

Corrispondenza aperta. — *Gigi.* Secondo le ultime informazioni, la *Maria Teresa*, l'*Aspern* e la *Zenta* passerebbero i mesi d'inverno a Kobe (Giappone) e l'*Imperatrice Elisabetta* a Scianhai-Kwan. Ci mancano le cifre complessiva per rispondere all'altra sua domanda. — *Ing.* Esistono parecchi libri di storia triestina: una storia di Trieste completa e fatta con criteri moderni non c'è. Attilio Hortis vi lavora intorno da parecchi anni; ma la scoperta di nuovi documenti, fatta in vari archivi di fuori, costringendolo ad un rimaneggiamento di alcune parti già complete, ne ha ritardato la pubblicazione. Oltre agli splendidi libri del Caprin (sul *Trecento* e sul periodo 1800-1850), può consultare con profitto la *Storia di Trieste* dei Cavalli; la *Storia del Consiglio dei patrizi*, del Kandler. Si rivolga ad un libraio. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.1, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2 — Oggi: Alta marea 8.24 ant., 10.17 pom. Bassa marea 2.48 ant., 3.39 pom.

Ogni giorno una. Un'amico: Come avete fatto ad intendervi quando il marchese vi domandò in moglie se voi non sapete una parola di francese ed egli ignora affatto l'inglese?

Giovane americana: Nulla di più semplice: egli mi ha mostrato il suo albero genealogico ed io gli mostrai il mio libretto di conto corrente.

Teatri e Concerti.

Concerto Furlani-Seydel. Dinanzi a publico elegante e numeroso, la distinta pianista, signora Maria Furlani-Seydel, con la gentile cooperazione dell'egregio maestro Sillani, violinista, e del signor Alberto Luzzatto, conosciuto ed apprezzato dilettante di violoncello, diede ieri sera l'annuale suo concerto, facendosi una volta ancora ammirare per la sicura e brillante sua tecnica, e dimostrandosi altresì severa e coscienziosa interprete dei classici, trattati con intuito artistico veramente elevato.

Fu applauditissima nel notturno in *do minore* di Chopin, ove seppe sviscerare tutta l'arcana poesia che aleggia in questa musica soave, e per la forte sua tecnica nell'*Re d'Almi* di Liszt-Schubert e nella *Suite* di d'Albert. Splendidamente assecondata dal maestro Sillani, violinista elegante e sobrio, e dal violoncellista signor Luzzatto, eseguì con chiarezza ed espansione profondamente sentita, il Trio Op. 33 di Goldmark che chiuse brillantemente l'artistico programma.

Inutile dire che applausi fragorosi e convinti rimeritarono gli egregi esecutori dopo ciascun brano. La concertista venne regalata d'un bellissimo canestro di fiori.

Comunale. *Eroi, dramma in un atto di G. Gatteschi e G. Mariani.*

Giulio, figlio del pittore *Luciano Laurenti*, ha perduto la testa per una donna ed ha falsificato una firma in una cambiale di 20.000 lire. Quando suo padre viene a conoscenza della colpa da lui commessa, *Giulio* vuol uccidersi, ma il padre gli strappa la rivoltella, esclamando: „Questi sono gli eroi! Col suicidio tu non cancelli il tuo delitto; disonorato da vivo, lo saresti egualmente dopo morto". Ma sarà lui, *Luciano*, invece, a salvare il figlio dal disonore; egli ha una polizza d'assicurazione sulla vita per 20.000 lire e spera di avere di ritorno almeno in gran parte il pagato; ma un amico gli fa osservare che egli si è assicurato per il solo caso di morte con esclusione di qualsiasi restituzione di premio. Allora *Luciano* afferra la rivoltella e si uccide. Così il figlio avrà l'intera somma.

E' un caso abbastanza singolare; ma questa volta, proprio, per fare la critica di questo drammetto bisognerebbe incominciare col fare una critica delle condizioni di polizza del contratto stipulato da *Luciano Laurenti*. Evidentemente il povero *Laurenti* fu mal consigliato ad assicurarsi presso una compagnia (forse americana?) che esclude il riscatto della polizza. Se si fosse assicurato con maggiore accorgimento, avrebbe avuto una parte della somma che gli occorreva, a seconda delle annualità pagate e non avrebbe avuto bisogno di uccidersi. Il *Laurenti*, via, non era un uomo d'affari.

Il drammetto, frattanto, ha tutta l'aria di voler fare della *réclame* alle assicurazioni vita; ma per comodo della tragicità dello scioglimento fa una *réclame* eloquentemente negativa a quelle compagnie di assicurazione (e non sono certo quelle maggiormente stimate) che escludono il riscatto della polizza.

A parte questa specie di *tesi*, del resto, il drammetto non è fatto male; e si lascia ascoltare anche con un certo interesse, benchè nulla sia di più che un semplice fatto di cronaca.

*

Dopo questa piccola novità, che fu accolta da un applauso, un'aura vivificatrice di secolo decimosettimo percorse il palcoscenico, tante volte inquinato da cattivi miasmi di teatro speculativo, e si recitò una gemma di Molière: *La scuola delle mogli*.

La commedia, che, come si sa, è di una vivezza, di una semplicità, di una festevolezza, di una grazia incantevoli, fu recitata con vero spirito d'arte e con squisito sapore dell'epoca; tanto che (a parte qualche martelliano storpiato, ma c'era un attore che la sapeva lunga il quale diceva che i versi nelle commedie vengono scritti apposta per venire storpiati) le bellezze e lo spirito del dialogo e dell'azione ebbero vivo ed efficace risalto. Il Dondini, nei panni di *Arnolfo*, il tutore burlato, spiegò una comicità sapiente, scevra da ogni artifizio istrionico; la Teldi, molto graziosa, impersonò con vera finezza la figura di *Agnese*, la ingenua-furba della vecchia commedia, ed ebbe un successo personale, sincero, condiviso col Dondini. Anche tutte le altri parti furono presentate con garbo ed esatta intonazione dal Falconi, dalla signora Carini, dal Nipoti, dai Robert, dal Lupi.

Il pubblico rise dinanzi alla freschezza meravigliosa di quelle scene di due secoli e mezzo fa - che, siccome seguono esattamente le leggi aristoteliche dell'unità di tempo, di luogo e d'azione, si possono recitare, e si recitano, senza mai abbassare il sipario - ed applaudì ad ogni atto.

Sabato *Tragedie dell'anima* di Roberto Bracco.

Il manifesto annuncia molto impropriamente: *Tragedie dell'anima, commedia* in 3 atti; via, trattandosi di tragedie, sarà per lo meno... un dramma. L'autore, sul frontispizio del suo lavoro, del resto, scrisse semplicemente: *tre atti* di Roberto Bracco.

Filodrammatico. Anche iersera, con un teatro molto ben popolato, il simpatico e valente artista Costantino Bernardi rinnovò il clamoroso successo delle sere precedenti.

Questa sera spettacolo straordinario per serata d'onore del proteiforme artista, che agirà da solo tutta la sera, sostenendo l'intiero programma eseguendo 180 trasformazioni.

Il Bernardi replicherà a generale richiesta il *Restaurant fine di secolo* con relativa comparsa della guardia, che interviene a mettere ordine.

Domani venerdì riposo; sabato e domenica rappresentazioni diurne e serali; domenica sera rappresentazione d'addio.

Fenice. Un bellissimo teatro anche iersera alla sesta rappresentazione del *Viaggio di Susetta* con l'esito brillante delle sere precedenti. Applauditi calorosamente la Many, la Ronzecchi-Barbetti, l'Orsini, il Barbetti e il tenorino Polissoni, che dovette replicare la romanza del 2.o atto.

Domani il comicissimo Orsini avrà la sua serata d'onore. Stasera settima del *Viaggio di Susetta*.

La prima recita della Pierny è stata rimessa a sabato 7 corr. Un tanto ci comunica l'amministratore della *tournée*, facendoci sapere che la signorina Pierny „non vuole incominciare le sue recite nel giorno stesso della serata di onore della celebre attrice italiana Virginia Reiter".

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Compagnia drammatica Reiter-Pasta - (ore 8, pari 20) - «La corsa al piacere», in 5 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 8) - «Il viaggio di Susetta», in 3 atti ed 8 quadri.

TEATRO FILODRAMMATICO — (ore 8) — Rappresentazione del trasformista Bernardi.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Arc. Carlotta" da Venezia con 29 passeggeri, „Semiramis" da Alessandria e Brindisi con 32 passeggeri, „Leda" dall'Albania e Dalmazia; i piroscafi italiani „Roma" da Marsiglia e Ancona con 2 passeggeri, „Vasta e Guerrera" da Messina e Catania, „Ariete" da Siracusa e Catania con 3 passeggeri e lo scooner „Etra" da Pirano; i piroscafi a.-u. „Adriatico" da Fiume con 3 passeggeri, „Maria B" da Ravenna con 14 passeggeri e il piroscafo germanico „Pergamon" da Amburgo, scali e Messina.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria, „Metcovich" per Metcovich; il piroscafo spagnuolo „Amesti" per Fiume; il piroscafo inglese „Powhatan" per Nuova York; i piroscafi a.-u. „Emma" per Fiume, „Sebenico" per Metcovich, „Styria" per Venezia e la goletta italiana „Speranza Immacolata" per Licata.

Il naufragio di un altro „Saint Olaf". Il nome di „Saint Olaf" pare porti disgrazia ai piroscafi. Giorni fa abbiamo annunciato infatti il naufragio di uno *steamer* di questo nome a Boule Island presso Quebec, nel quale perirono quaranta persone.

Ora riceviamo notizie di una collisione avvenuta durante un viaggio da Liverpool a Plymouth fra un altro „Saint Olaf" e lo *steamer* „Voltiac", sulla costa di Welsh, a circa cinque miglie dalle isole Skerries.

Il „Saint Olaf" riportò tali avarie che calò a fondo in pochi minuti; due uomini della ciurma annegarono.

Il „Voltiac" fu molto danneggiato e dovette essere rimorchiato a Liverpool.

Avvisi ai naviganti. *Porto di Bari - Lavori di scavo.* Una draga è impiegata ai lavori di scavo in corso nel porto di Bari. Dalla parte del passaggio libero per le navi, essa terrà alzata di giorno, una bandiera rossa, di notte, due fanali *rossi* disposti verticalmente.

Costa West - Porto di Salerno - Battello-fanale affondato. Il battello-fanale che segnalava la secca Manfredi a dritta entrando nel porto di Salerno, è affondato.

Sicilia - Costa Sud - Porto di Licata - Nuovo faro. All'origine del molo orientale del porto di Licata, presso la punta del castello di S. Giacomo, la sera del 4 del corrente mese, sarà attivato un faro a *lampi bianchi* (feu éclair) *della durata di 1/10 di secondo ogni 5 secondi.* Questo faro di IV ordine è in sostituzione ed a posto del fanale a luce fissa rossa ivi esistente. L'altezza del piano focale è di m. 40 sul mare e m. 35.6 dal suolo; la portata della luce sarà di miglia 18. Dalla parte West la prominenza della costa intercetta la luce a Nord di S. 86° W. La torre a tronco conica, dipinta in bianco, è costrutta su basamento quadrato di color oscuro alto m. 13.5. Posizione approssimativa: Lat. 37° 05' 41" N. — Long. 13° 56' 35" E.

Sinistri marittimi. Il piroscafo a. u. „Balcan D", come riferimmo alcuni giorni or sono, partito da Seriphos con carico di minerale di ferro per la ferriera di Servola, ebbe rotto l'asse dell'elica con perdita di questa, e da un piroscafo ellenico fu rimorchiato a Zante. Il 4 corr. è partito di là a rimorchio del lloydiano „Vindobona", proveniente da Calcutta, al quale fu ordinato di toccare Zante appunto per prendere a rimorchio il „Balcan D", col quale arriverà qui probabilmente domenica prossima.

Noleggi. Il piroscafo francese „Ville du Havre" fu noleggiato a Calcutta per Trieste, Venezia e Fiume a 23/9 caricazione corrente mese.

5 dicembre.

Da GORIZIA.

Le odierne elezioni. Oggi, come a suo tempo fu annunziato, ha luogo nella nostra città l'elezione primaria per la quinta curia nella sala comunale di via del Giardino per la prima sezione, nella sala della Dieta per la seconda, e nella sala della Camera di commercio per la terza sezione. Ogni sezione ha da eleggere 14 fiduciari.

Alla Sezione I appartengono gli elettori abitanti nelle vie: S. Antonio, Arcivescovado, Ascoli, Campi, Camposanto, Caserma, la Piazza Caterina, la Coceviuta, la via Corno, Piazza Corno e riva Corno, le vie Coronini, Corta, Cristo, Croce, Formica, S. Giovanni, la Piazza Grande, vie: Orzoni ed Ospitale, la Piazza e Riva Piazzutta, vie: Ponte Isonzo, Salcano, Scala, Seminario, Scogli, Scuole, Signori, Stretta, Torrente, Vaccano e Vetturini (Viglietti di legittimazione bianchi).

La Sezione II comprende gli elettori abitanti la Piazza S. Antonio, le vie: Bosco, Canonica, la corte Caraveggia, le vie: Cappella, Casa rossa, la Riva Castello, il Castello I. e II., le vie: dietro il Castello, Crocevia, Colle, la Piazzetta Cristo, la via Dreossi, la Piazza Duomo, le vie Duomo e Franconia, la Grazigna, la corte S. Ilario, le vie: Lunga, Monache, Parcar, la Riva Prestau, le vie: Rabatta, Rafut, Rastello e Rovere, la Piazza S. Rocco, i comuni censuari di Rosenthal e Staragora e le vie: Scuola agraria e Vogel (Viglietti di legittimazione verdognoli).

La Sezione III è destinata agli elettori abitanti le vie: Alvarez, S. Andrea, Angiolina, Bagni, Barca, Barsellini, Bertolini, Boschetto, Campagnuzza, Cappuccini, Cipressi, Chiara, Codelli, Contavalle, Cordaiuoli, Dante, Dogana, Edling, Fabbriche, il Corso, la via e la Piazza Ginnastica, e vie: Giardino, Grabiz, Leoni, Luigia, Macello, Mattioli, Mercato, Morelli, Municipio, Nuova, Petrarca, S. Pietro, Ponte nuovo, Posta vecchia, Pozzi neri, Rossauer, Rossini, la Stazione ferroviaria, la Colonia Strazig, Teatro, Torrione, Tre Re, Trieste, Usina, Verdi e Zorutti (Viglietti di legittimazione giallognoli).

E' necessario che sui nomi proposti dal Comitato elettorale si concentrino numerosi i voti di quanti amano la città e hanno a cuore il suo onore nazionale.

Associazione italiana di beneficenza. Stasera nella sala maggiore dell'Hôtel Central convennero in buon numero i regnicoli dimoranti fra noi. Il numero dei regnicoli qui è di circa duecento capi famiglia, per il che il numero delle persone si può calcolare a circa 800.

Di non regnicoli alla riunione non vi erano che i rappresentanti della nostra stampa, fra cui il „Piccolo".

Dopo aver dato comunicazione che gli statuti erano stati sanciti e che la Società era legalmente costituita, il presidente signor Pietro Piani, rivolgendosi a tutti i regnicoli ivi raccolti li esortò con serietà di argomentazione ed elevatezza di forme, alla concordia, alla solidarietà, nel l'idea decorosa e benefica che li unisce.

Tutto il discorso dell'on. Piani venne seguito con massima attenzione, e simpatia, spesso approvato, ed alla chiusa calorosamente applaudito.

Seguì la votazione per la nomina delle persone destinate a comporre la Direzione sociale. Riuscirono eletti: a direttori: Antonino Caldara, Vittorio Uria, Angelo Fornizzi, Ettore Rocca, Pietro Piani, Giacomo Trombetta, Ugo Vaccaroni, Luciano De Blas, Nicolò del Piero; a revisori: Antonio Orsetti, Derozzi e Schiozzi; ad arbitri: Audizio Moradei, Sante Busolini, ed Anzil.

Fra i direttori verranno poi ripartite le varie cariche, e fin d'ora si è certi che patriotticamente nessuno vorrà sobbarcarsi alla missione che gli verrà affidata e nella quale potrà rendersi tanto utile ai suoi connazionali.

Unione Ginnastica goriziana. Il grande concerto vocale ed istrumentale che la Ginnastica offerse ai suoi soci fu un vero godimento artistico. La numerosa orchestra sotto la direzione del m.° Penso eseguì inappuntabilmente quattro scelti pezzi, facendo gustare sopratutto il minuetto della *Manon* e quello del *Falstaff*; il primo solamente per archi, il secondo per l'intera orchestra.

La signorina Paola Bertossi cantò con la sua voce squillante di soprano un'aria della *Forza del destino* ed un'altra aria del *Faust*; cantò poi in compagnia del signor Ermanno De Filippi un duetto dell'*Amleto* e sostenne la parte di soprano nel coro dell'atto terzo dell'opera *I due Foscari*. La signorina fu molto applaudita e regalata di un bel mazzo di fiori.

Il signor Ermanno De Filippi cantò con vivo sentimento d'arte il prologo dei *Pagliacci*. Cantante ed orchestra che l'accompagnava furono tanto applauditi che dovettero concedere il *bis*. Il signor De Filippi cantò pure nel duetto dell'opera *Amleto* e nel coro *I due Foscari*. In questo coro emerse pure il concittadino direttore signor Leopoldo Travani con la sua potente voce di basso.

Al cembalo sedeva il m.° Augusto Seghizzi.

L'organizzazione della serata rimandò i soci soddisfattissimi.

Anagramma 7

Fiore giocondo:

So si trova il velen nelle vivande,
Ahimè! che il mio *primier* divien *secondo*.

Guidone

Spiegazione del giuoco precedente
TABARRO, BARATRO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 5. decembre, N. 278.

Aste. Giud. distr. di Montona - 19 dicembre incanto delle tenute c. t. 1 2 3 4 5 della p. t. 112 1/6 più 3/42 dei c. t. 1 2 3 e 4 della p. t. 118, ambedue di Montedellebotte, assieme alle pertinenze consistenti in attrezzi rurali ed arnesi da cantina. Stima stabili 1. lotto corone 786.09 (c. t. 1/6 più 3/42 dei c. t. 1 2 3 4 p. t. 118 risp. pertinenze) - 2. lotto cor. 2505.58 (c. t. 1 p. t. 112) - 3. lotto cor. 276.09 (c. t. 2 3 4 5 della p. t. 112), le pertinenze comprese nel 1. lotto a cor. 225.

Massa concursuale. Giud. distrett. di Trieste - Nel concorso di Federico Tercuz, fu sopra proposta dei creditori comparsi all'udienza di elezione confermato amministratore della massa l'avv. Nicolò de Volpi di Trieste e designato in suo sostituto l'avv. Giuliano Perco.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Decembre. La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 211.50, Rubli 216.65, Rendita italiana 95.10. (La Chiusa precedente notava: 212.—, 216.60, 95.10). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.70, Rendita 100.65, Meridionali 707.50, Mediterr. 527.50. (La chiusa precedente segnava: 105.60, 100.80, 708.50, 528.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 95.20, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.55, Italiana 95.20, Spagnuola 69.45, Banche ottomane 537.—, Lotti turchi 112.50. (La chiusa precedente notava: 101.45, 95.30, 69.50, 536.—, 113.—).

Le Rio esordite a 1400, caddero sino 1391 e chiusero a 1418.

Qui Rendita Italiana da 92.80 a 93.20, Credit da 673.— a 675.—.

Listino. Napoleoni da 19.14 a 19.17, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.10 a 240.60, Francia 95.60 a 95.85, Italia 90.50 a 90.75, Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 98.60 a 99.— Rendita ungherese in Corone da 91.80 a 92.10, Credit 673.— a 675.—, Italiana 93.— a 93.25, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombardo 112.— a 114.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 5. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 95.20, Rendita spagnuola esterna 69.45, Azioni Banca ottomana 537.—

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache 718.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.05, Cambio Londra 251.—, Egiziane 104.50, Rendita austriaca in oro 99.20, Rendita ungherese in oro 4% 99.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.50, Banca di Parigi 1052.—, Azioni Meridionali italiano 670.— ferma

Berlino 5. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 180.37, Deut. Bank 199.12, Handls —.—, Laura 204.40, Bochumer 185.50, Dortmunder 89.62, Gelsen 191.40, Harpener 179.12, Hibernia 204.—, Consolidation 358.37, B.ca Russa —.—, Credit 211.40, Staatsbahn 142.62, Italiano 95.—, Merid. 132.25, Mediterranee 89.50, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per decembre 34.—, per marzo 35.—, per maggio 35.75, per settembre 36.25. Denaro.

Amburgo 5. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—39, buono loco 40—41.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, per marzo a fr. 42.25.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 49000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 5 30/64, Decembre-Gennaio 5 31/64, Gennaio-Febbraio 5 28/64, Febbr.-Marzo 5 27/64, Marzo-Aprile 5 26/64, Aprile-Maggio 5 25/64, Maggio-Giugno 5 24/64, Giugno-Luglio 5 23/64, Luglio-Agosto 5 21/64, Agosto-Settem. 4 35/64.

Cereali. *Londra* 5. Frumento futur Market mese corr. 6.5 1/8, marzo 6.8 1/8. Formentone decembre 4.4—, febbraio 3.11 1/8.

Metalli. *Londra* 5. (Diretto). Stagno Straist 123.—. Rame Chile Bars good ord. brands 72.—.

Petrolio. *Brema* 5. Loco 6.85.

Anversa 5. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 75.—, per gennaio 75.25, quattro primi mesi 74.50, quattro mesi da maggio 74.— stazo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 15.40, per genn. 15.50, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. fiacco

Frumento. *Parigi* 5. Mese corr.te 20.40, p. genn. 20.80, quattro primi mesi 21.45, quattro mesi da marzo 21.80. calmo

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.35, per gennaio 26.75, quattro primi mesi 27.35, quattro mesi da marzo 27.60. aum.o

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 31.50, per gennaio 31.75, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da maggio 33.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso vecchio 25.25—25.50 calmo, bianco per mese corrente 28.87 1/2, staz.o, per gennaio 29.12 1/2, quattro mesi da marzo 30.—, quattro mesi da maggio 30.37 1/2. Raff. 101.50 a 102.—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per decembre 9.85, per gennaio 9.92, per febbraio 10.—, marzo 10.05, maggio 10.17, agosto 10.40. calmo

Londra 5. Java a sc. 12.9—. Rapo greggio a scell. 9.11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 decembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Deak	7	Scaricazione
3	Samos	7	Caricazione
6	Semiramis	12	Scaricazione
9	China	6	»
12 a	V. e Guerrera	6	»
12 b	Massalia	7	»
13 a	Roma ital.	6	»
13 b	Lapad	6	Caricazione
14	Agrumaria	6	»
14	Maria B.	8	Scaricazione
17	Ariete	8	»
21	Pergamon	8	»
22			
24	Veria	8	»
Molo I			
»			
Molo II			

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" - Redattore Responsabile Augusto Rocco - Trieste

ROSA BORSIERI nata POZZONI

PENSIONATA

spirò stamane alle ore 3.

La desolatissima figlia Clementina Pitacco nata Borsieri, i figli Giacomo, Secondo e Quirino e le nuore Augiolina Borsieri nata Blasco e Amalia Borsieri nata Maculus, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Giovedì 6 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 22 di via Barriera vecchia.

Trieste, 5 Dicembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Bernardi Gerardo e figlia ringraziano commossi, con sentita riconoscenza tutti quei cari che vollero con rara cortesia rendere l'estremo tributo alla loro indimenticabile consorte e madre

OLIMPIA.

Ringraziamento

La desolata sottoscritta ringrazia vivamente le Autorità locali, il Clero e i cittadini di Capodistria, che numerosi concorsero ai funerali del compianto

Mons. Giovanni Can. Pecchiar

nonchè il Corpo musicale cittadino che v'intervenne spontaneamente e gratuitamente, e tutte quelle famiglie che vi mandarono delle torcie.

Capodistria, 3 Decembre 1900.

La famiglia Pecchiar.